

**Rag. GABRIELE ACCORSI**  
 AGENZIA INTERBANCARIA I.  
 Gruppo Banca Nazionale del Lavoro  
**VIA CAVOUR, 63**  
 ☎ 33763

**INVESTIMENTI**  
 ...  
**FINANZIAMENTI**  
 ...  
 IL TUO ESPERTO DI FIDUCIA

# la lotta

N. 11-12  
 Settembre  
 1990

Una copia  
 L. 1.000

Agenzia **INTERBANCARIA** di Imola  
 Via Cavour 63 ☎ 0542/33763  
 Gruppo Banca Nazionale del Lavoro  
 dal **Rag. GABRIELE ACCORSI** 1984  
 Your Financial Adviser in Confidence

**INVESTIMENTI** **FINANZIAMENTI**

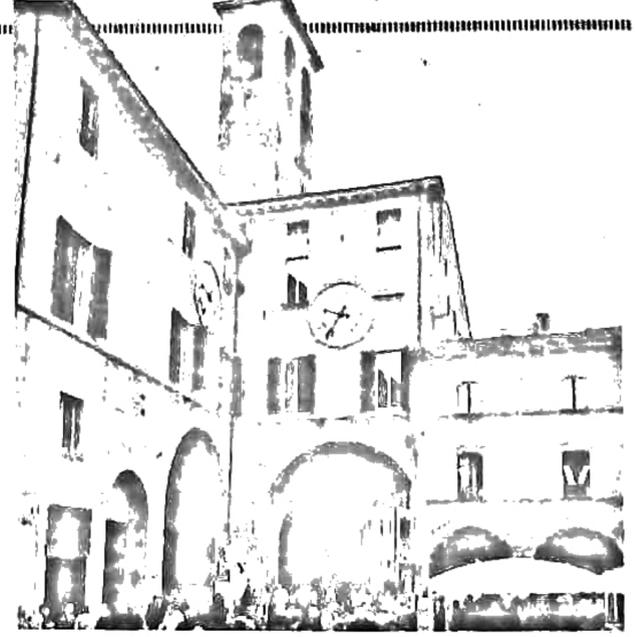
**C/Contomat**  
 UNA COPPIA PERMANENTE

**QUINDICINALE - FONDATA DA ANDREA COSTA** Chiuso in tipografia il 28 settembre

Redazione e amministrazione - Viale De Amicis, 36 - IMOLA Sped. in abb. postale gruppo 1170 - Tel. 34335/34959 - Pubblicità: Concessionaria esclusiva Ecosette - V.le Amendola, 4 - Imola - Tel. 26031/35914 - Tipografia Galeati, Imola - Dirett. Resp. Carlo M. Badini - Reg. Trib. n. 2396 - 23-10-54 - Sped. in abb. postale gruppo 1170

## NELLA CONFERENZA STAMPA DEL 21 SETTEMBRE, I SOCIALISTI IMOLESI HANNO ILLUSTRATO LE PROPOSTE DI LAVORO PER I PROSSIMI MESI

# Enti di 2° grado, Provincia di Imola, rilancio del centro storico, nuova viabilità, interventi a difesa del territorio, questioni che vanno rapidamente affrontate superando gli attuali ritardi



Dopo la pausa estiva riprende l'attività politica e il PSI ha indetto venerdì 21 scorso una conferenza stampa per focalizzare l'attenzione su alcuni punti in particolare sugli Enti di 2° grado. «Al ritorno dalle ferie — ha detto Gian Piero Domenicali — abbiamo letto sulla stampa una sorta di accuse nei nostri confronti per il ritardo nell'insediamento di alcuni enti per tentennamenti da parte dei socialisti su questioni di divisioni di potere, dette volgarmente poltrone». Il PSI rigetta queste posizioni sul proprio partito; in luglio, in un incontro con il PCI, - ha

sottolineato Domenicali - furono focalizzate tre questioni: si poteva prendere in considerazione la partecipazione al governo della Comunità Montana e dell'Assemblea dei Comuni - con una chiarezza sulle questioni programmatiche; i Governi - ha precisato Domenicali, si formano sulle cose che poi successivamente devono essere portate avanti non tanto sul fatto di avere un Presidente, un Vice Presidente o un Consigliere, ma su quello che si deve fare per realizzare gli obiettivi a favore della gente; la 2° questione che fu posta era quella che si potesse anda-

re alla formazione di governi che vedessero la partecipazione non soltanto socialista e comunista ma almeno di altre forze politiche in particolare repubblicani e socialdemocratici; la 3° questione era quella di una giusta presenza: le elezioni hanno visto la crescita del PSI e il calo del PCI, era pertanto necessario - ha proseguito Domenicali - mantenere una situazione che vedesse il giusto riconoscimento a quelle forze che avevano ottenuto un consenso elettorale. Il PSI chiedeva la Presidenza di un Ente (Comunità Montana o Assemblea dei Comuni). Suc-

cessivamente fu posta dal Comunista l'esigenza di avere loro la Presidenza della Comunità Montana; a metà Luglio il PSI fece una 2° proposta di rivedere cioè le prime responsabilità nei 4 comuni della vallata andando ad individuare un ulteriore Sindaco al PSI in cambio della Presidenza della Comunità Montana. «Oggi ha concluso Domenicali, non abbiamo ancora ricevuto una risposta dal PCI. Non vogliamo polemizzare, vogliamo andare avanti ma crediamo sia davvero necessario affrettare i tempi». M.G.

Nella conferenza stampa che il PSI ha tenuto venerdì 21 settembre, il tema del rilancio del centro storico, è per i socialisti uno degli impegni prioritari della prossima iniziativa politico-programmatica, in modo particolare chiedendo, che i primi interventi finanziari, siano rivolti alla Via Appia. Le proposte del PSI riguardano: la chiusura totale al traffico da Via Cavour alla Piazza Caduti per la Libertà, modificare la pavimentazione attuale (come in Via Aldrovandi), con pietra arenaria, definire i percorsi di fioriere, installare portabicioclette per impedire che vengano appoggiate ai muri, migliorare e qualificare l'illuminazione pubblica, programmare con i commercianti della Via Appia iniziative culturali, di spettacolo e contribuire con loro per la realizzazione. Queste proposte, nei prossimi giorni saranno illustrate dal PSI, in Consiglio Comunale ad Imola.

## Con l'autonomia e l'integrazione con Bologna, si deve costruire la Provincia di Imola

Entro un anno, la Regione dovrà definire i confini dell'area metropolitana bolognese. Come socialisti ci impegneremo e ci auguriamo che anche altri lo facciano perché arrivi la Provincia di Imola di Adolfo Soldati

Questo mandato amministrativo ('90-'95) sarà caratterizzato, nella nostra realtà, dalla nascita della «città metropolitana» di Bologna, così come prevede il nuovo ordinamento delle Autonomie Locali. Entro un anno la Regione dovrà delimitare territorialmente l'area metropolitana, riordinando nei successivi 18 mesi le circoscrizioni territoriali dei comuni nonché emanando una legge regionale per la ripartizione delle funzioni

amministrative fra comuni e città metropolitana. Sono evidenti le ripercussioni che tutto ciò produrrà anche nella realtà imolese, avendo presente che questa è per noi l'ultima occasione di dare concretezza ad una domanda di maggiore autonomia sul piano istituzionale, domanda latente e diffusa che però non si è ancora trasformata in alcunché di concreto. Occorre che le forze politiche locali, nelle sedi istituzionali compe-

tenti, avviino subito un confronto di merito sulla questione, se non vogliamo che altri decidano per noi. Personalmente ritengo che la realtà imolese debba muoversi su due direttrici apparentemente connesse e imprescindibili entrambe. Le riassumo in due parole: autonomia e integrazione. Questa, che pare un paradosso, è la ricetta che dobbiamo seguire, se vogliamo riempire di contenuti veri e pregnanti l'idea dell'autonomia imolese, se vogliamo svolgere quel ruolo che la regione per noi ha definito (per ora solo sulla carta) di «cerniera fra l'Emilia e la Romagna». Autonomia vuol dire capa-

cià di autodeterminarsi, di gestire risorse, di pianificarsi e programmare per un'area anche più vasta dell'attuale comprensorio; integrazione vuol dire concorrere al pari di altre realtà provinciali, alle scelte, alle politiche, agli interventi, ma anche ai ritorni, che tutte le funzioni strategiche che si concentreranno nell'area metropolitana produrranno. In un'economia e in una società dove i confini regionali e nazionali non rappresentano più le barriere, è impensabile riproporre vecchi schemi di organizzazione distrettuali, dove tutte le funzioni si riproducano in piccola scala. Ciò è vero nel campo della ricerca, dei servizi alle imprese

e alle persone, ma è vero anche in campo ambientale, è vero rispetto ai problemi della mobilità e delle comunicazioni. Pensiamo ai poli scientifici e tecnologici, pensiamo ai centri intermodali, agli interporti, pensiamo ai grandi poli fieristici, pensiamo alle università ai poli sanitari, pensiamo alle grandi reti di comunicazioni. Imola deve entrare in rete con tutte queste strutture, Imola deve investire in questi progetti di valenza nazionale, ma deve anche ricevere. Il nostro tessuto imprenditoriale deve trovare nelle istituzioni imolesi un interlocutore capace di rappresentarlo a questi livelli e farlo contare; Imola deve proiettare verso la Romagna parte di questi servizi e di queste opportunità. Senza tutto ciò la richiesta di autonomia sarebbe una battaglia di campanile, sterile e improduttiva. Occorre tutto sommato, avviare una grande fase progettuale capace di coinvolgere le istituzioni, i soggetti imprenditoriali pubblici, privati e

cooperativi. L'obiettivo deve essere quello di elevare il dibattito culturale attorno ai temi dell'innovazione, dello sviluppo e delle risorse umane, che rappresentino i motori della nuova fase economica da un lato, ma anche i presupposti di una nuova qualità del vivere quotidiano. Questo è lo sforzo progettuale che la società imolese deve produrre e che le nostre istituzioni devono rappresentare, a partire dall'Assemblea dei Comuni che è chiamata, comunque, a svolgere questo ultimo atto della propria esistenza. Al di là delle polemiche che ci sono state sull'utilità di queste istituzioni, se l'Assemblea dei Comuni riuscisse a coordinare queste elaborazioni e questo processo essa potrebbe certo riscattarsi da una vita stentata e dalle sue ceneri potrebbe nascere un nuovo e più razionale assetto per la realtà imolese degli anni '90. Vice segretario PSI Imola

**IL CONSUNTIVO 1989 DEL COMUNE DI IMOLA, CHIUDE CON DUE MILIARDI DI ATTIVO**

## Il lupo comunista, perde il pelo del lamento ma non il vizio...

Forte critica dei socialisti, i quali ritengono che i soldi da Roma arrivino, ma qui a Imola, siano non bene amministrati

Ha tenuto banco il bilancio consuntivo relativo all'anno 1989 nelle discussioni affrontate in Consiglio Comunale martedì 25 settembre. Illustrato dall'Assessore Cavini nei suoi punti di maggior rilievo: risultati di amministrazione, investimenti, situazione domanda e patrimonio, Cavini ha sottolineato come si siano registrati incrementi di amm.ne nonostante una diminuzione dei contributi sui mutui riscossi. Come ci sia stabilità di normativa, e minor spese di bilancio che hanno permesso un miglior risultato finale, infine, si sono attuati maggiori investimenti con scelte precise e secondo criteri omogenei di valutazione.

Nell'esposizione del pensiero socialista che ha determinato il voto contrario, il consigliere Caprara ha rilevato come «sia troppo netta una differenza che balza subito agli occhi, fra le catastrofiche previsioni espresse nel bilancio preventivo (soprattutto in relazione ai diminuiti finanziamenti statali) in relazione poi alla sufficiente positività del consuntivo». Secondo Caprara dunque il preventivo sarebbe servito all'amministrazione comunale «come atto propagandistico espresso in modo da far apparire maggiormente positivo il risultato finale». Caprara ha poi sottolineato come le positività finali del consuntivo vengano annullate

«dalle maggiori entrate fatte registrare rispetto alle previsioni annunciate. E indicativo al riguardo è il sensibile gettito d'entrata fatto registrare a carico dei cittadini, nettamente superiore a quello relativo all'anno precedente (1988), e pure al di là di un normale tasso di inflazione corrente. In cifre le entrate hanno fatto registrare un incremento del 10,32% in più rispetto al 1988. «E ciò è positivo solo per un migliore avanzo di amministrazione». Caprara ha poi auspicato una maggior coerenza fra preventivi e consuntivi «per una migliore credibilità di gestione». Relativamente alle singole voci il consigliere socialista ha parlato di un buon investi-

mento complessivo per cifre e capacità. Ha rilevato dati abbastanza omogenei nei vari servizi a parte la quota di incisione degli asili nido troppo alta. «e qui occorrerà applicare una gestione più corretta», ha criticato certe scelte non condivisibili (rusca bolognese) ed ha lamentato la mancanza di una corretta «cultura di informazione», come rilievo anche critico in relazione «ad un migliore confronto verso quei programmi e progetti più importanti per le nostre strutture. Ma tutti sui banchi delle memorie hanno avuto parole Servizio di **Zeno Zaccherini** segue a pag. 2

Dalla prima...

## Il lupo comunista, perde il pelo del lamento, ma non il vizio...



Nella foto: veduta aerea del Palazzo Comunale, in Piazza Matteotti.

critiche contro un consuntivo che, per il consigliere DC Gentilini, «porta un aumento ingiustificato nella voce entrate per i servizi a carico dei cittadini e una pari opportunità non applicata nel trattamento dei ragazzi delle scuole a tempo pieno».

Gurioli (MSI) da parte sua ha ribadito l'aspetto critico esposto a suo tempo nel confronto del bilancio preventivo. Così come Campagnoli (DC) che ha giudicato il consuntivo come «figlio» di un preventivo non approvato a suo tempo. Ha ammesso poi un miglioramento rispetto al 1988 nel campo «investimenti» ma ha ricordato come oc-

corresse fare un discorso più approfondito specie nella questione dei «residui».

Per il comunista Montanari, un consuntivo che è l'esatta fotografia del buon andamento gestionale, esaltante rispetto alla maggioranza dei comunisti e con il 70% degli obiettivi centrati.

Chiudendo il dibattito l'assessore Cavini ha sostenuto come occorre «costruire un futuro che ci veda più uniti per il superamento delle sempre maggiori difficoltà cui si va inevitabilmente incontro specie per quanto riguarda «l'allargamento della forbice» che determina «i resti» fra attivi e passivi.

## La scuola ingessata da un coacervo di interessi contrapposti

Articolo di Edmondo La Banca

Sarebbe stato bello poter scrivere cose diverse. La mente e il braccio invece ci riportano alle cose di sempre. Non ci sono novità di rilievo in campo scolastico per percorrere nuovi sentieri. Sia a livello nazionale che imolese, al di là dell'applicazione graduale dei nuovi programmi per la scuola elementare, il nostro sistema formativo continua a vivacchiare senza nulla concedere alle istanze di rinnovamento.

Di tanto in tanto si registrano lievi sussulti, incapaci però di mutare lo scenario. È quello di sempre; ai vecchi mali si aggiungono nuovi vizi. Grandi interessi a livello nazionale, piccoli calcoli politici a livello imolese impediscono quel mutamento di rotta della scuola da tutti atteso.

Lo stile non cambia; riforme a singhiozzo e quasi sempre inerenti a spezzoni dell'asse formativo. Tempi lunghi per la loro attuazione con mo-

dificazioni sostanziali nei punti che originariamente le qualificano.

Ne è esempio la riforma dei programmi e degli ordinamenti della scuola elementare che, speriamo, possa incastrarsi senza problemi tra una scuola materna in attesa dei nuovi ordinamenti ed una scuola media già modificata nelle strutture e nei programmi. Purtroppo i problemi in questa fase di avvio della riforma ci sono e come.

La qualificazione professionale del corpo docente è più un fatto individuale che un impegno dell'amministrazione scolastica, nonostante i carozzoni degli IRRSAE. Al traguardo del sistema formativo mancano ancora le tappe fondamentali del biennio e del triennio, e forse dovremo aspettare il nuovo secolo.

Questo fa sì che la nostra scuola, pur operando in un contesto socio-economico positivo, segni il passo. Se questo è il quadro nazionale, la scuola imolese, illustre per tradizione, oggi non è nelle

migliori condizioni. Ci sono carenze a livello di strutture e di interventi. L'amministrazione comunale, nonostante le minori spese per la soppressione di alcuni plessi scolastici e circoli didattici, rimane inadempiante.

Continua a disattendere la crescente domanda nei nidi, mantiene caparbiamente in essere scuole materne comunali sottraendo risorse ad altri segmenti del sistema scolastico, pratica la politica degli interventi disomogenei; tarda a commisurarsi con il superamento delle barriere architettoniche, sembra affidare la pulizia dei locali a fantomatiche squadre sorte un po' dovunque, ma non in grado di garantire un servizio completo, rinvia «sine die» la soluzione di agibilità di alcuni istituti di secondo grado, continua infine a gestire i fondi del diritto allo studio senza trasparenza.

A Imola per la Giunta comunale sembra essere più importante lo sviluppo e il potenziamento dell'ARCI-RA-GAZZI che quello delle scuole



Nella foto: uscita degli studenti del liceo Valeriani ad Imola.

legate alla fascia dell'obbligo.

Questo perché, con la complicità di altri e l'apparente scopo di rinnovare il sistema formativo, molte risorse nel passato sono state investite nella scuola all'unico scopo di foraggiare un certo associazionismo.

Oggi, manca da parte di tutte le istituzioni la volontà politica di individuare i nuovi bisogni. Si procede come se la nostra comunità sociale fosse statica. Invece una società sempre più composita pone nuove esigenze e nuovi bisogni; fenomeni come l'immi-

grazione degli extra-comunitari, degli abbandoni e del crescente numero di bocciati andrebbero più attentamente seguiti e capiti.

E per restare nel vivo delle cose di casa nostra, non ci convince la «querelle» moraleggiante apparsa in prima pagina del «Nuovo Diario». È il solito modo per sottrarsi alle proprie responsabilità.

L'estensore dell'articolo dimentica che al Ministero della P.I., dalla Liberazione ad oggi, c'è stato quasi sempre un democristiano. Non dice che molti ministri ne hanno fatto

uno strumento del proprio potere personale.

Leggine e integrazioni alle ordinanze ministeriali emanate all'unico scopo di favorire e potenziare il parco dei galoppini sono esempi eclatanti di disonestà e immoralità.

Come giudicare le modificazioni all'ordinanza sui trasferimenti dei capi d'istituto emanate il 7 giugno 1990 dall'ex ministro Matarrella che, così facendo, ha cancellato dalla mappa scolastica la certezza del diritto?

Non sono, amico del «Nuovo Diario», esempi di pessima amministrazione dello Stato?

Non si moralizza lo Stato: è la vita pubblica blateranda a vuoto sulla necessità di impegnare soprattutto la scuola sui temi della violenza, della solidarietà e della pace, quando uomini politici ad alti livelli abbandonano quotidianamente a tutte le scorrerie.

A nostro avviso, certi fenomeni non nascono a caso, ma sono il frutto del pessimo uso del potere pubblico.

In questo coacervo di spinte centrifughe e di contrapposti interessi, riteniamo doveroso inviare agli studenti e agli operatori scolastici gli auguri di buon lavoro.

Resp. Dip. Scuola PSI Imola

## Nuovi orari per le farmacie

Si comunica che il Comitato di Gestione della U.S.L. n. 23, con deliberazione del 23.08.1990, n. 1131/55, immediatamente esecutiva, ha apportato modifiche ai turni di servizio delle farmacie rurali ubicate nella Vallata del Santerno.

Con decorrenza 3.09.1990, il turno settimanale di servizio

per le ore di chiusura diurna, notturna e festiva, con inizio il lunedì alle ore 8.30 e termine il lunedì successivo alle ore 8.30, avrà la seguente successione: 1° settimana — Fontanelice, 2° settimana — Castel del Rio, 3° settimana — Ponticelli e Sassoleone, 4° settimana — Borgo Tossignano, 5° settimana — Casalfiumanese.

Le farmacie di turno assicureranno il servizio farmaceutico con le seguenti modalità: diurno: a battenti chiusi e per chiamata durante le ore di chiusura pomeridiana, festivo: a battenti aperti dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle 19, a battenti chiusi e per chiamata nell'intervallo pomeridiano.

## I corsi di danza moderna

Vengono riproposti anche quest'anno i CORSI DI DANZA MODERNA organizzati dal Gruppo Danza Moderna di Imola col Patrocinio del Comune di Imola (Piano Giovani).

Dopo 5 anni di attività, nei quali si è avuto un notevole incremento d'interesse e di pra-

tica, sia da parte di studenti che di lavoratori (prevalentemente di sesso femminile), sarà ancora il palcoscenico del Teatro Osservanza (Via Venturini) ad ospitare i Corsi.

Questi prenderanno avvio i primi giorni di Novembre e proseguiranno fino a tutto giugno 1991.

## Marcia della pace ad Assisi

In occasione della marcia internazionale per la pace PERUGIA—ASSISI, che si terrà Domenica 7 ottobre 1990, l'ARCI di Imola organizza un pullman per le persone interessate a partecipare alla manifestazione.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ARCI, Via Tiro a Segno 2, tel. 31009 — 31585, Imola.

# agenzia viaggi santerno

IMOLA  
Via P. Galeati 5  
Tel. 0542/23336-22037/33200  
Telex 520529 CARTUR Fax 0542/33725  
CASTEL S. PIETRO TERME  
Via Matteotti 140  
Tel. 051/940358  
Telex 512455 SANTUR Fax 051/944831

IL TUO AGENTE VIAGGI

## GITE ALLE GRANDI MOSTRE D'ARTE

13/10 SASSOFERRATO  
MOSTRA DI G. BATTISTA SALVI con visita facoltativa GROTTA DI FRASASSI L. 32.000  
20/10 RAVENNA  
MOSTRA «GLI SPLENDORI DI BISANZIO» L. 21.000  
21/10 ORVIETO  
LAGO DI BOLSENA L. 36.000

Quote comprensive di accompagnatore, guida alle mostre ed ingressi, pullman gran turismo, Pranzi esclusi.



## GRANDI VIAGGI

MESSICO  
10 gg. da Milano  
Volo diretto  
Quote da L. 1.490.000

KENYA  
16 gg. da Milano  
pensione completa  
Quote da L. 1.500.000



GIAMAICA  
8 gg. da Milano  
Volo diretto  
Quote da L. 1.825.000

RODI  
8 gg. da Bologna  
Quote da L. 760.000

## Proposte per Imola...

ADOLFO SOLDATI, CONSIGLIERE DEL PSI, HA PRESENTATO IN CONSIGLIO COMUNALE AD IMOLA, UNA MOZIONE, INERENTE IL PROBLEMA DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI TOSSICI E NOCIVI

### Quale ruolo di Imola, nel «sistema integrato» per lo smaltimento dei rifiuti?



Al primi di agosto, il Consigliere Comunale del PSI Adolfo Soldati ha presentato in Consiglio Comunale la mozione che riportiamo, inerente il problema dello smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi.

Per Soldati col Decreto Presidenziale del Consiglio dei Ministri pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N° 195 del 22 agosto 1990, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali, vengono definiti i fabbisogni di smaltimento, i siti di costruzione di detti impianti, i soggetti (pubblici e privati) a cui affidare la concessione per la costruzione e l'esercizio di discariche e inceneritori, nonché uno stanziamento di 600 miliardi di lire da destinare a mutui agli enti pubblici interessati.

Soldati, memore delle recenti polemiche pubbliche riguardanti la ventilata localiz-

zazione di un impianto di questo tipo ai confini col territorio imolese, ritiene che si debba sviluppare fin dal prossimo Consiglio Comunale, un adeguato dibattito istituzionale sull'argomento, tale da consentirci di fornire alla cittadinanza interessata una informazione chiara e dettagliata su di un tema tanto importante.

Tale dibattito dovrebbe chiarire i seguenti punti: 1) il ruolo di Imola nell'auspicato «sistema integrato» provinciale per lo smaltimento dei rifiuti; 2) gli indirizzi strategici dell'amministrazione comunale alle AMI per il loro intervento nel settore rifiuti; 3) le necessità di smaltimento e trattamento di rifiuti industriali in ambito regionale (con particolare riferimento alla provincia di Bologna) e le possibili localizzazioni nel territorio della provincia di uno o più impianti di questo tipo.

## Per il PSI, all'AMI occorre una maggiore professionalità e managerialità

Venerdì 7 settembre sui banchi del Consiglio Comunale si è discusso il complesso bilancio consuntivo presentato dalle Aziende Municipalizzate, relativo all'anno 1989.

Un bilancio sostanzialmente «accettato» dalle minoranze, anche se i pareri finali non sono apparsi eccessivamente benevoli. Ma gli aspetti critici non potevano essere feroci contro un bilancio che ha espresso un attivo nella sua casella conclusiva e che sole 2 voci nel suo complesso hanno marcato un segno rosso «che dovrebbero al più presto sparire», secondo il parere espresso dal Presidente dell'AMI nel suo intervento.

Il Consigliere Caprara ha espresso il parere socialista giudicando il consuntivo «AMI» «del tutto tranquilliz-

zante» anche in considerazione delle recenti «annunciate» disastrose previsioni relative al trimestre 1989-1992.

Purtuttavia, Caprara ha invitato il Consiglio Comunale a «guardare in avanti» con maggior convinzione tenendo conto soprattutto delle recenti leggi, tendenti, sempre più a responsabilizzare quegli enti pubblici, la cui gestione deve finalizzarsi nel rendere sempre migliori i propri servizi, conservando il privilegio di un utile gestionale.

Secondo il socialista Caprara, è giunto il momento in cui

si impone «maggiore professionalità, managerialità ed imprenditorialità nella direzione di un'Azienda che gestisce servizi pubblici».

L'utilizzo degli utili aziendali (di fronte ad un ottimo andamento imprenditoriale) è un altro punto, secondo i socialisti imolesi, al quale gli amministratori dell'Azienda debbono dedicare tempo, energie e nuove idee in modo che possano essere convogliati secondo le esigenze di una maggiore urgenza e più vitale importanza.

Caprara ha poi criticato la

candidatura imolese «nel ricevere altri rifiuti» definendo questa una politica autolesionista, che può portare solo oneri e impopolarità.

Puntualizzando il consuntivo dell'azienda, Caprara ha sottolineato i due punti sui quali «occorre operare per l'azzeramento dell'attuale disavanzo che hanno portato in gestione; gli acquedotti industriali, «troppo sfruttati» quando invece andrebbero stimulate iniziative tendenti all'utilizzo dei pozzi privati, come conseguenza di un risparmio delle riserve idriche».

Per la Democrazia Cristiana ha parlato il consigliere Feliciani definendo il consuntivo «buono nonostante incertezze e turbolenze».

Secondo Francesco Corrado (PLI) sono sotto tiro: l'acquedotto industriale, (occorre pensare all'utilizzo delle acque di falde per uso industriale) e la ricettività del rusco bolognese («come fatto ambientale non giustifica l'utile che ne deriva»).

Fontana (PRI) non ha inteso rapportare il buon andamento dell'Azienda (specie se

a ragione di monopolio) con la presentazione di un bilancio in attivo.

Secondo il parere «ambientalista» della Guerra il fine ultimo da perseguire deve puntare tutto su una diminuzione dei rifiuti prodotti, e non sulla correttezza dello smaltimento di questi rifiuti, «ed il donarsi a Bologna non significa certo per loro un incentivo verso una diminuzione dei rifiuti prodotti».

Più duro il giudizio dato dal consigliere Gurioli (MSI), che ha visto «i soliti problemi irrisolti e del tutto a carico dei cittadini che pagano». Secondo Gurioli il prodotto industriale e depurazione portano dati altamente negativi anche verso la salute pubblica.

BRUNO CAPRARA, INTERPELLA IL SINDACO DI IMOLA SULL'AGGRAVARSI DELLE CONDIZIONI DI VITA DEGLI ANZIANI

## Emergenza anziani, ritardi dei servizi pubblici

Egr. Sig. Sindaco, a premessa della presente interpellanza richiamo l'attenzione Sua e della Giunta sull'aggravarsi delle condizioni di vita di ampi strati della popolazione anziana del nostro Comune, in concomitanza — purtroppo — al ritardo e/o alle insufficienti risposte con cui i pubblici servizi fronteggiano questa emergenza.

Le ragioni del fenomeno sono state abbondantemente indagate, anche se mancano dati analitici utili a programmare risposte adeguate.

Il progressivo aumento dell'età media, la nuclearizzazione della famiglia, la crisi dei tradizionali meccanismi di solidarietà familiari e sociali, sono fattori che stanno alla base dei disagi e dei processi di emarginazione di molte persone anziane.

Gli stati di non autosufficienza in molti anziani stanno crescendo con una progressione preoccupante mentre i servizi assistenziali pubblici restano tarati su livelli qualitativi sempre più insufficienti.

In una società evoluta e — salvo eccezioni — abbastanza benestante come quella imolese, non basta più intervenire gratuitamente solo nei confronti dei casi «disperati».



Molte famiglie — che sarebbero in grado di contribuire economicamente in termini sostanziali alla soluzione di certi problemi assistenziali riguardanti un familiare anziano — sono sole di fronte a bisogni assistenziali emergenti e prolungati per il cui soddisfacimento esauriscono risorse a lungo e pazientemente risparmiate.

Vi sono singole persone e anche intere famiglie che oltre al lento spegnersi di un familiare caro vedono affacciarsi il rischio di una povertà che ritenevano sconfitta per sempre e ciò nel caso siano costretti —

come purtroppo avviene — a garantire una assistenza 24 ore su 24 per molti mesi a domicilio e/o in un letto d'ospedale.

Siamo quindi in presenza di un fenomeno che si sta estendendo e che si rispecchia direttamente non solo sulla persona anziana in difficoltà ma anche sulla struttura familiare e sociale e pertanto INTERPELLOLA S.V. per conoscere quali misure la Giunta intenda proporre e, più precisamente: 1) se ritenga di aumentare fin da subito i posti letto in regime di Casa Protetta utilizzando spazi liberi del vecchio ospedale civile o dell'O.P. Osservanza in quanto i tempi di apertura della nuova Casa Protetta sono troppo lontani in riferimento alle esigenze di ricovero attuali e future; 2) se ritenga utile potenziare il servizio di assistenza domiciliare e di telesoccorso prevedendone la fruizione anche a titolo totalmente o parzialmente oneroso nei casi in cui si giustifichi il concorso economico dell'utenza; 3) se ritenga opportuno — dopo congrua messa a fuoco dei problemi su esposti — coinvolgere i soggetti privati operanti in campo assistenziale senza scopo di lucro affinché coadiuvino i pubblici poteri alla soluzione dei citati problemi.

# Autunno e Dintorni

■ TOUR DELLA SARDEGNA 12 - 17 ottobre £ 770.000

La storia, il folklore e la bellezza del paesaggio hanno fatto della Sardegna un'isola unica. Un tour in pullman, con partenza da Imola, vi porterà a visitare i luoghi più caratteristici del sud della Sardegna: Santa Margherita, il Museo etnografico di Cagliari, S. Antioco, i complessi nuragici. Volo da Bologna e pensione completa in hotel a 3 stelle.

■ PARIGI 10 - 14 ottobre £ 350.000

Un'occasione da non perdere per visitare la capitale europea più dinamica e sfavillante. A passeggio sui grandi boulevard, i grandi negozi e le curiosità del Mercato delle Pulci, il Centro Pompidou o i caffè del quartiere latino. Viaggio in pullman.

■ ABBAZIA 10 - 17 novembre £ 300.000

Otto giornate in una rinomata località della Jugoslavia, un'atmosfera unica di festa: cena tipica per festeggiare San Martino e balli folkloristici. Pensione completa in Hotel a 3 stelle, viaggio in pullman.

■ VILLE VENETE 7 ottobre £ 52.000

Visita guidata alle incantevoli ed eleganti ville venete: villa Simes Contarini, villa Malcontenta, villa Nazionale Pisani. Nel pomeriggio visita alla città di Padova dove si potranno ammirare gli affreschi di Giotto nella cappella degli Scrovegni.

SIAMO APERTI ANCHE IL SABATO MATTINA



AGENZIA VIAGGI  
Via Emilia 44 - IMOLA  
Telefono 35425-35469

## Proposte di legge...

Con l'articolo di Giuseppe Landi consigliere nell'Assemblea dei Comuni della Sanità, continua il dibattito aperto da «La Lotta» sulla riforma proposta dai socialisti della legge 180.

Il dibattito sulla situazione della psichiatria è uscito dalle realtà territoriali più interessate per ragioni storiche e logistiche o degli ambiti professionalmente più coinvolti: finalmente anche a livello nazionale le forze politiche e sindacali più attente, gli operatori, gli utenti hanno cominciato a discutere seriamente e concretamente sugli effetti della legge 180 sui servizi di assistenza psichiatrica nel nostro paese.

La Legge 180 fu approvata dal parlamento nel 1978 sull'onda di un movimento aggregatosi negli anni '70 intorno agli esperimenti ed alle fedizzazioni di Basaglia. I manicomi tradizionali, vennero denunciati per ciò che erano: luoghi di reclusione a tutela più della Società che del malato, se ne auspicò la chiusura e la sostituzione con una serie di strutture alternative che sono state realizzate solo in piccolissima parte.

A distanza di dodici anni si sono palesate tutte le contraddizioni e le carenze della legge e della sua applicazione, che hanno determinato principalmente quei vuoti di intervento che, se non verranno corretti, possono vanificare i principi innovativi che stavano alla base della riforma.

Lo sanno bene le famiglie dei malati di mente su cui poggia il carico di un'assistenza estremamente onerosa, cui spesso non possono far fronte. Non è più possibile che i malati di mente ed i problemi che devono affrontare quotidianamente assieme alle loro famiglie vengano presi in considerazione solamente quando avvengono fatti drammatici o spettacolari. Anche perché sono carenti le strutture per la quotidianità ma la parte del manicomio giudiziario è sempre aperta.



L'errore della legge 180 è soprattutto quello di aver considerato la malattia mentale come una devianza sociale, definita ideologicamente come una malattia di classe e di negarne l'origine biologica e/o psicologica e di qui l'eventuale cronicità.

L'eccessiva ideologizzazione della materia rischia di gettare via quanto di buono e giusto poteva essere realizzato con la legge 180.

Il Partito Socialista ha presentato un progetto di modifica della «Legge Basaglia» che garantisce la dignità del paziente e il suo bisogno di essere curato, alleggerisce la famiglia dell'onere e della responsabilità che spesso non è

## Dopo la lotta alle tossicodipendenze, la riforma della legge Basaglia, per un Paese giusto, moderno e civile

in grado di sopportare, prevede la razionalizzazione ed il miglioramento dei servizi psichiatrici.

La proposta socialista affronta due obiettivi fondamentali: il momento della crisi acuta e quindi il trattamento sanitario obbligatorio e la lungodegenza. Il servizio di salute mentale dovrà, secondo il progetto, essere attivo tutti i giorni, compresi quelli festivi, per un minimo di dodici ore. Le prestazioni saranno a seconda delle necessità ambulatoriali, domiciliari e di ospitalità diurna.

Con la proposta socialista dovranno misurarsi tutte le forze politiche responsabili, è una proposta in grado di trovare grandi consensi tra operatori ed utenti, per dare una risposta concreta e più che mai urgente ai bisogni.

Non è improbabile che i comunisti opporranno alla modifica della legge una opposizione tanto inopportuna quanto strumentale.

In luogo di confrontarsi con i problemi per risolverli e di confortarsi con i riformisti per una seria politica di sinistra, il PCI preferisce, come già ha dimostrato in innumerevoli occasioni, ultima delle quali la legge sulla lotta alle tossicodipendenze, una ideologia strumentale a livello politico generale e la piccola gestione clientelare ai livelli locali.

Giuseppe Landi

articolo di  
Eugenio Bozzello

## La riduzione del servizio militare di leva, è un successo della iniziativa socialista in Parlamento

Con l'approvazione del 27/7/1990 della legge sulla leva, il provvedimento N° 958 del 1986, malgrado alcune lacune che, ad avviso di noi socialisti esistevano, abbiamo avviato, procedendo nel giusto verso, un importante processo innovativo nell'assetto strutturale e normativo di questo settore. Ci siamo avviati con questo disegno di legge verso una diversa e più moderna concezione del servizio militare di leva, perseguendo il necessario processo di democratizzazione del mondo militare e, al tempo stesso, di difesa dell'immagine e di sostenimento del morale di tutto il personale militare.

Una riflessione ulteriore sulla leva andava, a nostro parere, obbligatoriamente svolta, tenendo conto dei profondi mutamenti della situazione italiana, europea e mondiale che sono avvenuti in questi ultimi anni. Sono questi nuovi orizzonti che impongono un riesame dello strumento militare ed in primo luogo del sistema di reclutamento. La nostra opinione è che si poteva affrontare tutta questa delicata materia in concerto con le altre nazioni aderenti alla NATO, senza questa urgenza visto che le norme entreranno in

vigore solo nel 1992 e che di qui ad allora sono possibili modifiche alla situazione internazionale.

Approviamo le proposte della Commissione difesa, che abbiamo partecipato ad elaborare, come un ulteriore passo verso un esercito più moderno. Comunque credo se ne debba tenere conto anche oggi, soprattutto dopo gli sviluppi e le prospettive di negoziati sul disarmo a Vienna. Vorrei ora passare ad illustrare i punti salienti di questo disegno di legge che sinteticamente sono i seguenti, certamente molto importanti: il servizio civile, la riduzione della durata della leva, l'aumento della paga del soldato, la ferma di leva prolungata, la regionalizzazione del servizio militare, programmi di ammodernamento delle infrastrutture militari, reclutamento volontario femminile.

Con questo disegno di legge si cominciano a porre le basi per il cambiamento descritto

poiché si tratta di attività rivolte a settori che offrono alle giovani leve l'opportunità del contatto con i problemi più vivi del paese: il sostegno delle categorie più deboli ed esposte, come gli handicappati, i tossicodipendenti; la tutela e la conservazione del patrimonio storico-artistico, dei beni culturali, su cui si fonda gran parte della ricchezza nazionale, secondo programmi definiti da convenzioni tra la difesa e gli enti interessati, attività che possono avvicinare i giovani coscritti ad esperienze formative di difesa nazionale intesa in una accezione di più ampio respiro e contenuto rispetto a quella cui tradizionalmente siamo abituati. Soprattutto a tale proposito, avevamo proposto modifiche all'articolo 2 per rendere il servizio militare più ancorato all'attuale realtà e meglio rispondente alle esigenze nazionali, in accordo con le modifiche che si stanno approntando a livello internazionale. Noi accettiamo la

proposta della riduzione della leva a dieci mesi. La nostra proposta di modifica all'articolo 2 era, nell'arco di questi dieci mesi di utilizzarne 4 per l'addestramento e 6 per le attività operative. Conclusa la fase di addestramento, i fermati che siano in soprannumero rispetto alle esigenze operative sono destinati, a domanda d'ufficio, al servizio civile. Nel bando di chiamata alle armi veniva indicato il numero dei fermati occorrenti per il funzionamento delle attività operative.

Il disegno di legge in discussione presuppone una verifica puntuale per la determinazione annua del contingente destinato al servizio civile. Questo atto costituisce una garanzia per la correttezza delle scelte su cui fondare la ferma obbligatoria. Con esso, infatti, non solo si riconfermano, e, se necessario, si rivedono i fabbisogni numerici e i presupposti organizzativi riferiti alle esigenze operative della difesa,

ma si può esaminare la possibilità di soddisfare, attraverso il servizio civile integrativo, le prioritarie esigenze di intervento cui destinarlo in quanto insostituibile per altre vie.

Va infine aggiunto che nella formulazione di proposte che concernono l'assetto strutturale della leva, non si può non tener conto della evoluzione che è destinata a subire la leva e che comporterà il ricorso sempre più massiccio a personale volontario a copertura dei posti di sottufficiale previsti dagli organici. In vista di queste esigenze si ritiene di dover provvedere alla tempestiva elevazione della percentuale di unità reperibili attraverso il prolungamento della leva.

Per fronteggiare questa evenienza ritenuta inevitabile e imminente viene proposto che il contingente previsto dalla legge 191 del 1975 (articolo 36) già elevato al 19 per cento con l'articolo 34 della legge 958 del 1986 viene portato al 25 per cento.

Prendiamo atto che la nostra proposta è stata accolta in commissione.

Fino ad oggi la quota del 19 per cento non è stata coperta forse anche per una insufficiente attività di informazione e di promozione e per l'inadeguatezza del trattamento economico e proprio ad evitare tale situazione si è proposto nel punto 4 dell'articolo 4 che a decorrere dal 1° luglio 1992 ai militari in servizio di leva prolungata sia riconosciuto il trattamento economico complessivamente spettante ai carabinieri ausiliari. L'obiettivo al quale occorre tendere è quello di un impiego sempre più esteso dei raffermati in sintonia con ciò che sta avvenendo negli altri paesi europei.

Occorre, infine, che il servizio militare venga svolto, per quanto possibile nella regione di appartenenza. È uno degli argomenti che ha creato molta discussione nell'ambito della Commissione; già la legge N° 958 del 1986 prevedeva un raggio di 300 chilometri. È un'esigenza più volte posta in sede politica e richiamata dalle più recenti norme di riforma; nella pratica chiamata alla leva essa non trova ancora applicazione, se è vero che circa 8.000 destinazioni vengono corrette durante l'anno di ferma.

### APPALTI Casa Protetta per Anziani

Si rende noto che in data 4.9.1990 è stata esperita la licitazione privata per l'appalto dei lavori: «Impianto elettrico relativo alla costruzione della Casa Protetta per Anziani».

Importo a base d'asta L. 576.923.077

Sistema di aggiudicazione:

art. 1 lett. A) della legge 2.2.1973 n. 14

Elenco delle imprese invitate:

— C.E.F.L.A. S.C.R.L. Cooperativa Elettrocisti Fontaneri Arredatori ed Affini — Imola

— Coop. C.A.M.S.C.R.L. — Zola Predosa

— C.E.I.F. Cooperativa Elettrocisti Installatori Forlivesi — Forlì

— Modolo Due Cooperativa a r.l. — Imola — BUSI Impianti S.p.A. — Bologna

Imprese partecipanti:

Nessuna

Imola, 20 Settembre 1990

Il Sindaco

Si rende noto che in data 4.9.1990 è stata esperita la licitazione privata per l'appalto dei lavori: «Costruzione Casa Protetta per Anziani»

a) Impianto idrico — sanitario ed antincendio

b) Impianto di riscaldamento e condizionamento

Importo a base d'asta L. 381.506.000

Sistema di aggiudicazione

art. 1 lett. A) della legge 2.2.1973 n. 14.

Elenco imprese invitate:

— Consorzio Cooperative Costruzioni — Bologna

— C.E.F.L.A. S.C.R.L. Cooperativa Elettrocisti Fontaneri Arredatori ed Affini — Imola

— Impresa Servidei & C. S.N.C. — Lugo

— Idrotermica Imolese S.R.L. — Imola

— Giacometti Rino — Imola

Elenco imprese partecipanti:

— Idrotermica Imolese S.R.L. con sede in Imola

— C.E.F.L.A. S.C.R.L. con sede in Imola

— Ditta Giacometti Rino con sede in Imola

Impresa aggiudicataria:

— Ditta Idrotermica Imolese S.R.L. con sede in Imola

Imola, 20 Settembre 1990

Il Sindaco

COMUNE  
DI FONTANELICE

Sabato 6 ottobre - ore 10

Inaugurazione  
della scuola materna  
intitolata a  
«Rosa Ravaglia Vicchi  
e Maria Augusta Ravaglia»

Sarà presente  
ENRICO BOSELLI  
Presidente della  
Giunta Regione  
Emilia-Romagna

Fondazione  
«Rosa Ravaglia Vicchi  
e Maria Augusta Ravaglia»

### la lotta

DIRETTORE:

Gian Piero Domenicali

DIRETTORE RESPONSABILE:

Carlo Maria Bedini

COORD. DI REDAZIONE:

Alessandro Domenicali

COMITATO DI REDAZIONE:

Andrea Bandini, Giovanni De

Fabrizio, Edmondo Labanca

Giorgio Landi, Domenico Miri

Cinzia Roncasagolia, Valerio

Zaccarini, Zeno Zaccarini

PROPRIETARIO:

Coop. Sinto Alvan s.r.l.

AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE:

Via De Amici 31, 40021 Imola

Telefono 0542 34735-34959

SPED. IN ABBONAMENTO

POSTALE Gruppo II 79

Conto Corrente n. 254624/4

Reg. Tribunale di Bologna

n. 2796 del 23.10.1984

STAMPA: Grafiche Galassi - Imola

## Per Domenicali un atto che ha infangato la città di Imola

Nella serata di venerdì 21 settembre il Consiglio Comunale ha largamente commentato «un episodio infamante che ha colpito la civile e democratica città di Imola».

Al Piratello sono infatti avvenuti atti vandalici alle cripte dei partigiani caduti per la libertà e la democrazia. Qualche «ignoto» ha imbrattato le lapidi con vernice nera con la frase inqualificante «partigiani assassini».

Il Sindaco Grandi e la Giunta comunale a nome della città intera hanno reso omaggio a quelle lapidi, così profondamente offese, esprimendo sincera, sentita e commossa condanna nei confronti di un così grave atto provocatorio e ricordando poi chi «ha sacrificato la sua vita per la libertà contro l'infame dittatura fascista che anche ad Imola ha perpetrato crimini di inumana ferocia».

La lettera di una sedicente organizzazione «rivolta antisistemi (RAS) ha rivendicato l'incredibile episodio e pure gli atti vandalici di onesti ultimi

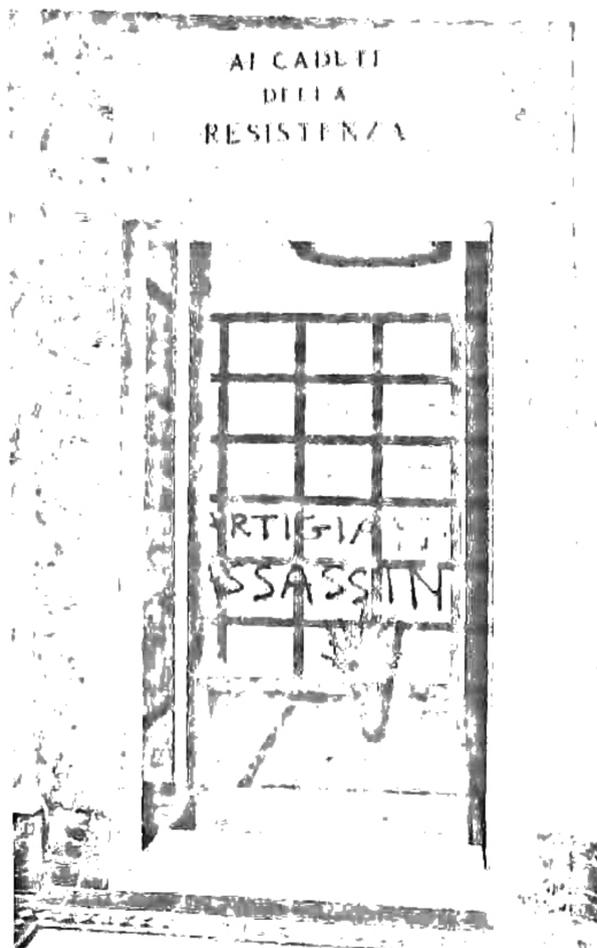
tempi ai danni di alcune sezioni del PCI, scatenando la viva creazione del Segretario imolese Gioiellieri che ha condannato «il vero e proprio sciacallaggio politico verso il PCI».

Dai banchi del Consiglio Comunale il Segretario socialista imolese Domenicali ha parlato di «atti provocatori e vandalici che hanno infangato una città come Imola che ha larghe tradizioni di democrazia».

«Non siamo nel profondo Sud — ha detto Domenicali — e qui dobbiamo lottare contro una mafia che, al di là delle opposizioni di qualche grande uomo che ne cerca l'annientamento, resiste nonostante tutto».

Non ci possono essere radici storiche nella nostra città, ma da qualche mese avvengono atti vandalici che debbono farci riflettere. Hanno attaccato le istituzioni sane — ha concluso Domenicali — e noi dobbiamo affrontare questa realtà con estrema attenzione».

Z.Z.



Nella foto: le infamanti scritte sulla lapide dei partigiani al cimitero del Piratello.

## Il Consiglio comunale di Imola esprime la più ferma condanna

Il consiglio Comunale di Imola, appresa la notizia delle infamanti scritte sulle lapidi dei Partigiani nella cripta dedicata ai «Caduti della Resistenza» nel Cimitero di Imola; esprime la più ferma e commossa condanna nei confronti del gravissimo atto di provocazione che ha voluto colpire la memoria dei partigiani definendoli «assassini», e solidarietà ai destinatari delle minacce ed alle famiglie dei partigiani; conferma il proprio convincimento del grande valore che ha avuto la Lotta di Liberazione che ha contribuito alla costruzione dell'attuale Repubblica fondata sulla democrazia e sulla Costituzione; evidenzia la coincidenza di questa gravissima provocazione con l'invio di una squallida lettera anonima contenente farneticanti minacce, rivendicazioni e complacimento per la scomparsa di dirigenti politici; ribadisce la necessità di costruire un fronte comune di tutte le forze politiche democratiche — antifasciste e dei cittadini per isolare ed emarginare ogni tentativo di riproposizione di simili forme di inciviltà e barbarie; invita tutte le Forze dell'Ordine a vigilare e ad indagare al fine di individuare gli autori di tali gravissime e inaccettabili provocazioni.

Il Consiglio Comunale di Imola

## Il parere di...

## Gli immigrati hanno bisogno di solidarietà

Anche ad Imola esiste un problema immigrazione, non certamente delle dimensioni di quelle di altre città della nostra Regione, ma pur essendo limitato sta creando delle difficoltà per trovare delle soluzioni. Sino ad oggi la CISL di Imola è intervenuta nelle sedi opportune portando il suo contributo di proposte, evitando facili strumentalizzazioni su un problema difficile e delicato nei rapporti con la cittadinanza.

Ci sentiamo però costretti ad esprimere pubblicamente la nostra posizione a seguito del Comunicato emesso dalla Giunta del Comune di Dozza, ove si cerca di addossare le responsabilità ed incapacità del-

le Istituzioni a risolvere i problemi degli Immigrati al Parroco «colpevole» per «eccessivo senso di carità cristiana» di aver ospitati i 25 immigrati.

Il Parroco avrebbe una colpa ancora più grave, per aver deciso (dopo oltre 6 mesi) di aver posto termine all'ospitalità concessa agli immigrati innescando nel paese un alone di tensione.

Si dimentica di dire che il Parroco (come ha dichiarato in assemblea a Toscanella presente il Sindaco che non l'ha smentito) fin dall'inizio informò il Comune che l'ospitalità poteva durare al massimo 6 mesi, perché impegnava i locali della Parrocchia, impedendo le normali attività della

stessa, ed inoltre nel periodo feriale il Parroco doveva assentarsi per i campi estivi con i ragazzi della Parrocchia.

Fu presentato al Comune un progetto di «Casa accoglienza» da costruire sul terreno della Parrocchia a spese della stessa. Dopo lunga attesa e diversi solleciti il progetto è stato bocciato poiché secondo il Comune non corrispondeva agli standard alberghieri.

Il Parroco non desisteva, e dopo alcune settimane riusciva a trovare una casa colonica in concessione che avrebbe ristrutturato con l'apporto della Comunità Parrocchiale, richiedendo come unica condizione la collaborazione dei servizi sociali per la gestione. Non avendo ricevuto risposta, anche questa soluzione è stata vanificata.

Fatte queste precisazioni, non per fare una difesa d'ufficio del Parroco, ma perché avendo seguito le vicende ci sentiamo in dovere di renderle pubbliche e di esprimere come

CISL la nostra solidarietà al Parroco Don Carlo Dal Pane per il suo «eccessivo» senso di carità cristiana, rammaricandoci di non aver potuto fare di più per sostenerlo.

Questa triste vicenda non ancora risolta (8 immigrati dormono ancora in macchina nella piazza di Toscanella) è emblematica e ci fa capire come i Comuni del nostro territorio abbiano affrontato la questione dell'immigrazione.

La seconda questione posta è stata la creazione di un centro di accoglienza immigrati per una sistemazione transitoria al fine di potergli permettere nel periodo di accoglienza il reperimento di un posto di lavoro stabile ed iniziare l'integrazione nella società imolese (professionalizzazione, rapporto sociale ecc.).

Per mesi la risposta del precedente assessore è stata negativa, accogliendo solo una proposta dell'ARCI per la creazione della «casa dei popoli» presso il centro sociale

dell'Osservanza, dicendo che il problema dell'integrazione era prioritario.

La nostra risposta è stata che ci pare demagogico pensare all'integrazione se prima non si assicurano livelli minimi di vita agli immigrati, e che comunque le due cose sono contestuali e si integrano a vicenda.

A nostro giudizio l'opposizione dell'ente locale alla costituzione di un centro di accoglienza non deriva dalla mancanza di disponibilità di strutture (poiché esistono e l'abbiamo dimostrato), ma dalle problematiche che la struttura pone (concetto dell'accoglienza, sua finalizzazione ecc.).

Il Comune pensava di affrontare il problema dell'immigrazione con la solita retorica «dell'antirazzismo» della «società multietnica» «siamo contrari alle logiche del numero chiuso ecc.».

Chiediamo quindi che urgentemente si convochi una Consulta Comprensoriale da

parte dell'Assemblea dei Comuni con la presenza di tutte le forze politiche e sociali e si faccia una discussione di merito sul problema dell'immigrazione per capire come ognuno intende affrontarle sciogliendo i nodi «politici» che sino ad oggi ci hanno paralizzato.

Per non essere accusati di genericismo esplicitiamo sinteticamente le nostre proposte prioritarie:

- 1) Costituire un ente al quale partecipino gli Enti Locali, Associazioni imprenditoriali, Cooperazione e Organizzazioni Sindacali, per la creazione delle strutture di accoglienza, partendo dalla situazione attuale e definendo, per quanto possibile, la dimensione dell'immigrazione che il nostro territorio può sopportare;
- 2) Promuovere corsi di formazione che prevedano l'integrazione linguistica e la professionalità per un migliore inserimento lavorativo.

Sindacato CISL Imola

INFISSI IN LEGNO

# Belle

LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

FONDATA NEL 1908 SOC. COOP. ar.l.

Via P. Togliatti, 93 - Imola  
Tel. 0542/640321-640224 - Fax (0542) 640134

Impresa Edile **So. G. E. I.**  
Amministratore Unico **MONTANARI GIUSEPPE**  
Viale Amendola 49 - Imola - Tel. 0542/24365

**VENDESI**  
con riscaldamento autonomo

- IMOLA-VIA TIRO A SEGNO-laterale di Via Boccaccio a 200 metri da Viale Dante appartamento indipendente in villetta
- IMOLA-VIA ZAPPI, COLOMBARINA, MANZONI appartamenti e uffici.
- IMOLA-VIA RIVALTA(CENTRO STORICO) appartamento
- IMOLA-VIA SELICE-MELLONI appartamenti
- IMOLA-VIA BARUZZI (PEDAGNA OVEST) negozio
- IMOLA-VIA TOZZOLI 8 affittasi negozio o ufficio.

**MUTUI AGEVOLATI**  
E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO



# SACMI

MACCHINE E IMPIANTI  
PER L'INDUSTRIA CERAMICA  
LINEE COMPLETE  
PER LA FABBRICAZIONE DI TAPPI A VITE  
E A CORONA

SACMI COOP. - Via Provinciale Selice, 17/A  
40026 IMOLA (BO) - ITALIA  
Tel 0542/641000 - Telex 510342

PROSEGUE IL PROGETTO DI SOLIDARIETÀ TRA IMOLA E BRASILE

# Il sindaco di Sao Bernardo Do Campo (Brasile) in visita ad Imola

Prosegue il Progetto di Solidarietà tra Imola ed il Brasile. Il Sindaco di Sao Bernardo Do Campo (Brasile) in visita ad Imola.

Una delegazione di Sao Bernardo Do Campo, grosso agglomerato alle porte di San Paolo del Brasile, ha fatto una visita ufficiale ad Imola, dal 31 al 2 settembre. La delegazione era composta dal sindaco, avv. Maurizio Soares, dalla consorte, signora Laerte e dagli assessori Mario Bolognesi e Pietro Estevo.

La visita è avvenuta nell'ambito del Progetto Solidarietà Imola-Sao Bernardo ed è organizzata dal Comitato per il Progetto stesso. Lo scopo è stato quello di approfondire e consolidare i rapporti che hanno portato all'avvio delle iniziative di solidarietà concreta e ricambia la visita fatta nel maggio scorso da una

delegazione imolese, composta dal Sindaco Grandi, da esponenti del mondo sindacale, economico, della cooperazione e della Chiesa. Sao Bernardo Do Campo è un grosso agglomerato alle porte di San Paolo. Conta circa 700 mila abitanti di cui un quinto, circa 140 mila, vive nelle favelas. E Sao Bernardo fa parte della diocesi di Santo André che da dieci anni è gemellata con la diocesi di Imola, attraverso un Progetto missionario che vede coinvolti 3 sacerdoti e cinque suore che vivono nelle favelas.

La delegazione brasiliana si è incontrata il 31 agosto, alle 10, con le segreterie dei sindacati imolesi, dopo una visita alla città. Al pomeriggio, alle 17 si è svolta nella sala del Consiglio Comunale, in Municipio ad Imola l'incontro con l'Amministrazione imolese e le forze politiche della

città. Il 1° settembre la delegazione ha partecipato alla inaugurazione della 38° Fiera del Santerno. Alle 15.30, in vescovado vi è stato l'incontro con Mons. Giuseppe Fabiani, Vescovo di Imola.

Presso la Fiera del Santerno il Centro Missionario Diocesano ha infatti allestito uno stand in cui si presentarono un filmato sul lavoro svolto in questi 6 mesi e immagini sulla realtà complessiva.

Il 12 settembre, alle ore 11, la delegazione ha presenziato ad una Santa Messa presso la chiesa imolese di San Giovanni Battista (Via Selce).

Il Progetto Solidarietà Imola-Sao Bernardo ha preso lo spunto anche a seguito della visita della delegazione imolese nel maggio scorso a Sao Bernardo. In seguito i missionari imolesi presenti hanno

messo a punto due progetti di intervento concreto nella favela: il progetto scuola ed il progetto farmacia, sui quali si è subito impegnato un apposito Comitato (composto da Comune, Chiesa, partiti, sindacati, associazioni economiche e sociali, mondo cooperativo, cittadini, ecc.).

Dal settembre 1989 ad oggi sono stati raccolti circa 115 milioni utilizzati per i due progetti concreti. Avviati circa 6 mesi fa, i progetti hanno già portato alla realizzazione dell'attività scolastica per circa 500 bambini dai 4 ai 6 anni, con 22 insegnanti e 3 coordinatori, ed al potenziamento e decollo di una farmacia e di un consultorio.

Chi volesse contribuire a tenere vivi i due progetti di solidarietà con i favelados di Sao



Nella foto: il sindaco di Sao Bernardo Do Campo con il Grifo simbolo di Imola.

Bernardo Do Campo, può rivolgersi a: Commissione per i Gemellaggi/ Assessorato alla Cultura, Comune di Imola (tel. 26380); al Centro Missionario Diocesano, piazza Duomo 1 (tel. 27129). Oppure può effettuare direttamente un

versamento su questi conti correnti bancari: Cassa di Risparmio Imola C/C n. 20.000 (presso qualunque sportello della Cassa di Risparmio di Imola), Banca Cooperativa Imola C/C n. 17.600 (sede di Imola).

## Lettere...



## Il WWF e il Parco Acque Minerali

Il WWF Imola, in vista dell'imminente discussione in Consiglio Comunale del progetto di «risistemazione» della parte di parco destinata a discoteca, desidera evidenziare quanto segue:

- il traffico ad Imola è un problema sempre più serio: nella zona del parco delle Acque, in particolare, le sere d'estate (soprattutto quelle di venerdì, sabato e domenica) vedono scorrere un fiume ininterrotto di autoveicoli invadere e letteralmente soffocare tutte le aree adiacenti al parco. Un lavoro di potenziamento della discoteca non può che accrescere questo volume di traffico con tutti i problemi che ne derivano, soprattutto di salute, inquinamento, incolumità pubblica (si vedano fatti anche recenti) e fruizione dell'area verde da parte di un pubblico più intelligente (leggere: non automobilizzato);
- il parco delle Acque già ora versa in uno stato di degrado non solo a causa della massa di «discotecanti» ma anche, tra l'altro, dei possessori delle tanto—alla—moda mountain—bike che usano il parco ed il Castellaccio come zona d'allenamento raspando

via la copertura erbosa con le loro prodezze;

- i 180 milioni che noi contribuenti dovremo versare per far guadagnare il concessionario della discoteca fino al 1999 francamente ci sembrano troppi;
- tutto ciò, indipendente dal rispetto che verrà o meno portato alle alberature durante i lavori di esecuzione.

In base a quanto sopra, esprimiamo il nostro parere contrario al suddetto progetto e crediamo che il denaro pubblico andrebbe molto meglio speso per effettuare lavori di vera risistemazione del parco.

In ogni caso, a nostro avviso, nessun intervento deve essere avviato senza aver prima eliminato al traffico motorizzato tutti gli accessi adiacenti al parco.

WWF Imola

## I commercianti di via Appia e l'isola pedonale

I commercianti con sede in Via Appia Imola, esaminati gli articoli pubblicati sui quotidiani locali in data 24.9.90 e 25.9.90, intendono con la presente missiva dissociarsi in toto dalle affermazioni contenute

nei predetti giornali.

Infatti è affermazione puramente inventiva che i commercianti di Via Appia aspirino ad essere accolti nel «salotto» del centro storico, mancando parcheggi adeguati per i clienti al di fuori del centro medesimo.

Dato quanto sopra ed auspicando che i desideri dei commercianti non vengano travisati, si chiede che il contenuto della presente missiva venga con sollecitudine pubblicato.

Seguono 35 firme.

## Sao Bernardo impressioni di una visita

Non è facile esprimere in poche righe le impressioni e le emozioni che provoca una visita a Sao Bernardo.

Il ricordo è ancora nitido ma sono troppe le notizie e le immagini che emergono con prepotenza. Immagini terribili della Favela, con le sue baracche, lo stuolo di bambini infreddoliti con solo le ciabattine infradito ai piedi che giocano nel fango, le sue fogne a cielo aperto, ma anche immagini di solidarietà, di vivacità culturale, di capacità di spendersi in un progetto, immagini di cordialità amicizia disponibili.

Nella Diocesi di Santo André, di cui Sao Bernardo fa parte, si calcola che su 2.500.000 abitanti i «favelados» siano 700.000.

L'immigrazione, provocata dalla assoluta mancanza di mezzi di sussistenza nelle zone agricole, in particolare del Nord e del NordEst e aggravata dal clima di violenza instaurato dai grandi latifondisti (nello stato del BAHIA per esempio 70 famiglie controllano 70.000.000 di ha di terreno) che hanno spesso alle loro dipendenze bande di «pistoleros» per imporre la loro legge, solo a Sao Bernardo varia dal 30.000 a 40.000 all'anno.

I più colpiti sono i bambini che sono spesso lasciati a sé stessi con la strada come unica scuola di vita. Il risultato è una delinquenza infantile diffusa con ragazzi che a 13 o 14 anni hanno già ucciso o sono rimasti uccisi. La scuola è spesso un miraggio con i suoi quattro turni, i locali fatiscenti, la scarsa considerazione degli educatori per chi proviene dalla favela.

L'assistenza sanitaria per i poveri è solo sulla carta. A Sao Bernardo l'unico ospedale pubblico conta 70 posti letto. Il tutto aggravato da una inflazione che supera il 1000% all'anno e che rende la precarietà uno stato permanente di vita della gente.

In questa situazione una grande fonte di speranza è costituita dalle Comunità Cristiane.

Sono ora chiaramente organizzazioni autonome e con una propria elaborazione e

propri percorsi ma è indubbio che sono anche il frutto dell'opera di conscientizzazione, di solidarietà fra le persone che nelle comunità si pratica.

L'opera dei missionari e delle comunità cristiane consiste proprio nel coniugare evangelizzazione e promozione umana dando risposte ai bisogni materiali della gente (Sao Geraldo il centro della parrocchia è meta continua di persone in cerca di aiuto) ma anche e soprattutto opera di conscientizzazione ed educazione alla solidarietà.

Le comunità sono infatti realtà estremamente vive, con tante persone che nonostante le enormi difficoltà quotidiane trovano il tempo per impegnarsi per gli altri.

È in questo contesto che è nato il progetto «VITA NUOVA», in collaborazione con la città di Imola, finalizzato al recupero dei bambini semiabbandonati o provenienti da famiglie disagiate.

Il progetto è partito a febbraio e si articola in 22 gruppi di circa 25 bambini in età prescolare, ciascuno seguito da un educatore e coordinati da 3 responsabili.

Importanza fondamentale viene data alla formazione degli educatori che si attuano attraverso incontri quotidiani con le coordinatrici.

I risultati sono già evidenti. In vari incontri con i bambini abbiamo potuto verificare ottimi risultati sul piano dell'autocontrollo, della capacità di giocare assieme rispettando le regole dell'educazione all'igiene che in una realtà

degradata come la Favela non sono cose di poco conto.

Più volte abbiamo potuto verificare la grande disponibilità delle educatrici nel seguire i bambini anche a casa, quando qualcuno è ammalato, o per mantenere un rapporto corretto con le famiglie.

È già funzionante anche il presidio farmaceutico che viene gestito dal «Club delle mamme».

Oltre alla distribuzione dei medicinali per chi ne ha bisogno, nel centro si procede al controllo periodico dei bambini si danno consigli ed aiuti per l'alimentazione e per le norme igienico sanitarie, si cercano soluzioni per i casi frequenti di denutrizione.

Abbonati a «La Lotta»

ATFI soc. coop. s.r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI MONTAGGIO PREFABBRICATI AUTOGRU

VIA A. COSTA 5 - IMOLA TEL. (0542) 22090-24241



## GIACOMETTI RINO

Via Turati, 5 - Tel. (0542) 34878 n. 3 linee r.a. - Imola

25 anni di impegno per un servizio qualificato nell'assistenza, manutenzione e installazione di:

- impianti idro-termo-sanitari
- impianti elettrici
- impianti energia solare
- depurazione acque
- condizionamento aria
- concessionario bruciatori BALTUR
- arredamento bagni - esposizione

## Dott. STEFANO CENNI

MEDICO CHIRURGO DENTISTA  
Via Cavour, 77 Tel. 27300  
Riceve:  
Lun. Mart. Giov. Ven. ora 16-20  
Sabato ore 9-12 e per appuntamento

## STUDIO DENTISTICO Dott.ssa DERNA DALMONTE

Specialista di Stomatologia Protesi Chirurgia Raggi X Ortodonzia  
IMOLA  
Via Cavour, 104 - Tel. 24212  
ORARIO: Martedì, Mercoledì, Venerdì ore 15-19  
Giovedì ore 9-12

## Punto cinema...

### È arrivata una «bella ragazza»

Grazie al film «Pretty woman», è nata una stella: Julia Roberts. Nella pellicola campione d'incassi in Usa, è una prostituta sensuale che fa impazzire Richard Gere



Il film si chiama *Pretty Woman*, letteralmente «bella ragazza», e nessun titolo potrebbe essere più azzeccato di questo.

La bella ragazza infatti è una splendida fanciulla di ventidue anni, Julia Roberts, che grazie allo straordinario successo di questa pellicola, è oggi la nuova e più splendente star del firmamento di Hollywood.

Ha un fisico perfetto, ma che passa quasi in secondo piano davanti alla straordinaria intensità del suo volto, dominato dagli occhi, grandi e profondi, e dalla bocca, vasta e luminosa.

Qualcuno ha paragonato il suo fascino a quello mediterraneo di Sofia Loren. Altri, invece, la trovano più vicino al modello diafano e delicato di Audrey Hepburn. C'è poi chi la accosta alla bellezza sensuale di Kim Basinger. Ma no, dicono altri, quella è solo sesso:

Julia invece è erotismo.

Gli accostamenti si sprecano, così come i giudizi lapidari. Tipo quello emesso dal critico della rivista americana «Entertainment» Owen Gleiberman: «Dovete essere ciechi o pazzi oppure ormonicamente morti se non vi accorgete che Julia Roberts è di una bellezza abbagliante».

Certo è che Julia è una vera rivelazione, forse anche per il regista Garry Marshall, che l'ha scelta come protagonista di *Pretty Woman* accanto a

una star come Richard Gere.

La storia del film è semplice e antica, ancora una volta la fiaba di Cenerentola e del principe azzurro, rivisitata. Lei Julia Roberts, è Vivian, una prostituta provocante e esplosiva destinata alla redenzione finale. Lui, Richard Gere, è il finanziere Edward Lewis, uno «squalo» di Wall Street che non guarda in faccia a nessuno. Tutto inizia quando il «feroce finanziere» accosta la sua auto sulla Hollywood Boulevard proprio nel

punto dove «batte» Julia. Gere non cerca sesso a pagamento, vuole solo un'informazione, ma in breve tempo cambia idea, e si ritrova a offrire alla ragazza tremila dollari in cambio di una settimana insieme. In quei sette giorni naturalmente succede di tutto: lei passerà dalle minigonne borchiate ai tulle di Chanel, trasformandosi in lady sofisticata, e lui, il pesceccane della finanza, diventerà così buono da rinunciare a far colare a picco un avversario.

Happy end, dunque, raggiunto però attraverso un percorso insolito, dal taglio smaltito e divertito. Perfettamente calzato, come la scarpetta della famosa favola, dalla bella Julia.

Prima di *Pretty Woman*, il suo curriculum professionale non era molto nutrito, anche se le sue apparizioni avevano riscosso un certo interesse: una parte in *Mystic Pizza*, del regista Donald Petrie, e poi il debutto nel mondo delle star con un ruolo in *Fiori d'Ac-*

caio, accanto a Shirley McLaine, Sally Fields e Olympia Dukakis.

Un ruolo marginale, che però è valso alla ragazza una «nomination» all'Oscar come migliore attrice non protagonista. Ora però, dopo il clamoroso successo di *Pretty Woman*, Julia è sommersa dalle offerte di lavoro. Sarà fra poco sugli schermi statunitensi (e a ruota sui nostri) in *Flatliners* di George Schumacher, storia di cinque studenti di medicina che decidono di sperimentare personalmente la morte. È già in lavorazione intanto *Sleeping with the enemy*, di Joseph Ruben: per Julia è pronta una parte che dovrebbe rivelare il suo talento drammatico, sarà una donna alle prese con un marito violento.

Una nuova sfida per la giovane diva, che però ormai è certa: a Hollywood il futuro è suo.

## La fine di Gutenberg

Sansoni Editore

## Novità in libreria

Ne «La fine di Gutenberg» (Sansoni, pp. 324, lire 35.000), Ruth Finnegan propone una lettura del tutto opposta a quella del teorico canadese dei mass media, Marshall McLuhan: secondo il quale l'impatto delle telecomunicazioni sta producendo la fine della civiltà.

Secondo Ruth Finnegan, sopravviveremo magnificamente all'era informativa e all'impatto tra cultura scritta tradizionale e quella nuova,

che mette a disposizione di masse sempre più vaste l'informazione musicale, grafica, matematica e visiva.

A mo' di dimostrazione, Finnegan si addentra in analisi comparate tra la nostra civiltà e quella di altri popoli senza scrittura, dai Limba della Sierra Leone agli aborigeni del Pacifico.

Scordandosi, però, di valutare i diversi livelli di sviluppo delle differenti culture.

Ruth Finnegan

## La fine di Gutenberg

Studi sulla tecnologia della comunicazione



## L'Opera di Pechino

Al Teatro comunale di Imola, dal 17 al 21 ottobre '90



L'Opera di Pechino è la più popolare ed influente forma artistica cinese.

Per Opera in Cina si intende la forma drammatica che sintetizza letteratura, musica, danza, arte acrobatica e arte marziale.

L'opera ha sempre avuto in Cina un'importanza unica ed è sempre stata di patrimonio popolare.

Il prototipo dell'Opera cinese apparve circa 800 anni fa, du-

rante la dinastia Song. Esistono più di 360 forme locali dell'Opera in Cina, ed ognuna prende spunto dai canti e dalle musiche popolari e dai dialetti.

Due diverse orchestre che usano strumenti a corde ed a percussione, provvedono l'accompagnamento musicale. Il canto nell'Opera di Pechino segue dei rigidi schemi, ma i ritmi sono ricchi e variati.

Il combattimento sia tra due parti, sia in gruppo, è un'abile combinazione di arte marziale e danza.

Gli spettacoli rappresentati dall'Opera di Pechino in questa tournée europea 1990 sono basati su episodi tratti dalla leggenda «Scompiglio in Paradiso», tratta dal romanzo fantastico del XVI secolo «Viaggio verso Occidente». L'eroe di questi episodi è il popolarissimo, vivace e irriver-

rente «Monkey King» (Re delle scimmie).

«Scompiglio in Paradiso» è un episodio allegro a cui l'Opera di Pechino rende giustizia. La «bacchetta magica» del Re delle Scimmie respinge le spade di tutti i soldati nemici. I suoi salti mortali e passi complicati incantano gli spettatori, mentre la sua incredibile sfrontatezza suscita grande ilarità.

## APPALTO Costruzione, nuova sede Consorzio «Mario Neri»

Pubblicazione ai sensi dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990, n. 55.

Si rende noto che in data 4.9.1990 è stata espletata la licitazione privata per l'appalto dei lavori: «Costruzione Nuova Sede Consorzio Provinciale «Mario Neri» di Imola in Via Emilia Levante n. 17 - 1° stralcio».

Importo a base d'asta L. 216.654.000

Sistema di aggiudicazione:

art. 1 lett. A) della legge 2.2.1973 n. 14

Elenco imprese invitate:

- Impresa Edile Ferri Geom. Pio — Lugo (RA)
- Cooperativa Ediliter Soc. Coop. a.r.l. — Bologna
- Manutencoop S.C. a.r.l. — Bologna — Edilfornaciari S.C. a.r.l. — Villanova di Castenaso (BO)

- Cooperativa Costruzioni S.C. a.r.l. — Bologna
- Consorzio Cooperative Costruzioni — Bologna
- SYECO — Svilup. Edil. Coordinata S.p.A. — Bologna
- Cooperativa della Ricostruzione — Imola
- Cooperativa Edil-Strade Imolese — Imola
- ITER — Coopertiva Ravennate di Interventi sul Territorio S.C. a.r.l. — Ravenna
- Cooperativa Muratori Casalfiumanese — Casalfiumanese
- Impresa Costruzioni Edili ed affini S.p.A. — Imola

Elenco imprese partecipanti:

- a) I.C.E.A. S.p.A. con sede in Imola
  - b) C.E.S.I. S.C. a.r.l. con sede in Imola
  - c) Coop. della Ricostruzione S.C. a.r.l. con sede in Imola
  - d) SYECO — Svilup. Edil. Coordinata S.p.A. con sede in Bologna
  - e) ITER — Coopertiva Ravennate di Interventi sul Territorio S.C. a.r.l. con sede in Ravenna
- Impresa aggiudicataria:  
— C.E.S.I. S.C. a.r.l. con sede in Imola  
Imola, 20 settembre 1990

Il Sindaco

## COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA



PRODUZIONE E TRASPORTO  
sabbie - ghiaie  
pietrischi - misti stabilizzati

CALCESTRUZZI ALLEGGERITI  
A DOSAGGIO E RESISTENZA

CONGLOMERATI BITUMINOSI  
A CALDO E FREDDI

misti cementati

sede e uffici - Via Punta n. 1 - Imola - Tel. 683220 - 683218

# Imola verde in... altalena

Servizio di  
Zeno Zaccherini

n.g. metteremo nella casella dei voti qualora fossimo chiamati a dare un crudo giudizio sull'Imola attuale. Non Giudicabile perchè la squadra è attualmente incompleta nei suoi ranghi: undici titolari più qualche ragazzino non possono affrontare un campionato con tutte le insidie che nasconde in sé, domenica dopo domenica. E perchè, ancora, la preparazione è quella che è dopo la ben nota batosta estiva. Sono mazzate queste, e noi de «La Lotta» abbiamo già ampiamente discusso l'avvenimento, che possono anche cancellare una società dal pianeta calcio.

Imola ha reagito nel miglio-

re dei modi così il moribondo a poco a poco ha dato sintomi di ripresa, fino a reggersi in piedi con le proprie gambe. Ma la convalescenza sarà lunga annunciammo nel numero scorso, e così è perchè la legge degli equilibri (ritiro precampionato, amichevoli, Coppa Italia...) non mente e tutto va fatto secondo i tempi stabiliti: oppure una sana e corretta programmazione è proprio influente? Noi non lo crediamo!

Imola incompiuta e ancora impreparata dunque! non è un mistero tutto ciò, e allora prendiamone atto e aspettiamo tempi migliori: siamo arciconvinti che verranno, forse anche a breve scadenza se Bassi e C. sapranno trovare quei tre elementi che sappiano dare peso e carisma alla squadra.

## Una «gatta» non facile da pelare

I dirigenti imolesi, in uno con i collaboratori, hanno preso a mano «una gatta» non facile da pelare però impegno e competenza non fanno difetto ai nostri, in breve tempo hanno permesso ai tecnici (Mister Dal Fiume e D.S. Piero Groppi) di allestire un undici già dignitoso, anche se ripetiamo, ancora incompleto.

Non sarà facile ora completare una rosa che non ha bisogno di giocatori che facciano numero, bensì di giocatori che facciano qualità, come dire: uomo giusto al posto giusto, uno in ogni reparto.

Personalmente cercheremo di inserire un terzino marcatore a destra; un fluidificante a sinistra, con conseguente avanzamento di Ardizzone a centrocampo, e una punta «di peso» per completare un reparto tanto agile e veloce in Varolo e Giacobe (più il ragazzino Roncassaglia) quanto carente in forza d'urto e nel rapporto centimetri—chilogrammi.



Roncassaglia: «goal pesante» il suo di Crevalcore.

## L'Imola a Crevalcore

L'Imola a Crevalcore ha saputo mascherare le sue pacche nel fatto di trovarsi di fronte un undici alle prese a sua volta con evidenti scompensi tecnico—tattico e con una preparazione non proprio ottimale. Ha saputo reagire allo svantaggio e grazie a Roncassaglia ha saputo conseguire alla fine un meritato pareggio.

## Con il Faenza

Con il Faenza le è andata male per tanti motivi, non ultimo quello della smania di mettere sotto, ad ogni costo, l'avversario di sempre.

C'era una tradizione favorevole da rispettare, una serie di successi da continuare così i giovani rossoblù hanno peccato di ingenuità beccando due goal (ma l'ultimo con la complicità dell'arbitro) facendosi sorprendere tutti sbilanciati in avanti. Il Mister ha le sue idee e le porta avanti diremmo con estrema «cocciutaggine», e forse la ragione è dalla sua parte, però ora come ora, la zona non ancora bene assimilata dai più, crea qualche scompenso di troppo e forse costa e costerà qualche punto in classifica. Punti che poi si dovranno recuperare una volta che la rosa sarà definitivamente rinforzata e gli schemi saranno ben chiari nelle menti degli atleti in campo.

Attenzione! questo sarà un campionato durissimo con le 6 retrocessioni che tutti vorranno evitare. Sarà una lotta disperata a lungo andare, senza esclusione di colpi.

Bassi e C., come detto, non dovranno fallire i tre acquisti promessi, il Mister si dovrà guardare alle spalle con più attenzione perchè tutti giocheranno ben chiusi, pronti ad approfittare di un errore o uno sbilanciamento del baricentro

in avanti della squadra avversaria così da colpire freddamente, implacabilmente, in contropiede.

## Il mercato

— Difficile da credere ma vero — diceva Bassi ai cancelli dello stadio — le condizioni finanziarie ci permetterebbero di spendere ancora una certa considerevole cifra nei giocatori, purtroppo riceviamo continui rifiuti di gente che non ne vuole sapere di scendere dalla serie C. Forse dovremo aspettare il mercato autunnale per completare la rosa, quando invece noi avremmo le necessità di darci una più nitida fisionomia a breve termine.

È una difficoltà in più per l'Imola perchè aspettare ancora, può equivalere a perdere altro terreno e trovarsi poi invischiati in quelle acque torbide che significano pericolo.

Ma vedrete che le cose si appianeranno prima o poi, e la nave rossoblù saprà portare in porto un dignitoso campionato. Sarebbe già una bella vittoria per Castellari e C. e servirebbe come trampolino di lancio per una futura (3 anni basteranno?) serie C, frutto di un programma solido e duraturo.

Un 10 e lode lo merita il pubblico imolese che è sceso al Comunale in numero davvero «entusiasmante» e forse anche insperato per gli stessi dirigenti. Un pubblico numeroso ed estremamente civile che ha voluto premiare gli sforzi di coloro che hanno preso a cuore le sorti del calcio nostrano.

Alla fine Castellari e C. non hanno tradito una certa soddisfazione e questo nonostante la sconfitta subita. Il pubblico imolese ha capito la situazione ed alla fine nessuno ha plemizzato con la nuova dirigenza.

Un atto di fede e di speranza per un futuro rosa, ora tocca alla Società raddoppiare gli sforzi e premiare a loro volta il pubblico amico.



Giacobe sta ritrovando la forma e... il goal (già una doppietta a Bolzano).

## A Bolzano

A Bolzano poi succede quello che francamente in pochi avrebbero sperato. Dal Fiume mette dentro un altro ragazzino in difesa (Costa, figlio di Palini) e sposta Ardizzone a centrocampo a dare potenza e continuità al gioco rossoblù, così tutta la squadra ne trae i dovuti vantaggi tanto da uscire vittoriosa da uno dei campi più temibili del girone.

Il coraggio e le capacità tattiche del Mister vengono dunque premiate tanto da ridare fiato alle trombe della tifoseria locale.

— «È stata una partita costantemente dominata — ha detto Groppi alla fine — tanto che anche quando ci trovavamo in svantaggio non ho mai sofferto e temuto per il risultato finale. Ho avuto il mio da fare nel tenere calmo Palini che pareva aver addosso il fuoco di S. Antonio, ma poi il sorriso è ritornato anche nelle

sue labbra, e largo anche».

Ardizzone, Buriani e Sacchetti a centrocampo, Montalti e Mocchi in difesa e Giacobe avanti sono stati gli alfiere di un'Imola che ha bandito dal suo gioco certe sciocchezze commesse al Comunale con il Faenza, superando per tutti i 90' gli avversari, tanto da indurli sovente a commettere falli anche evidenti.

Sinceramente questa vittoria può avere il potere di calmare molti animi un po' scossi recentemente, e certamente darà modo a Bassi e C. di operare con calma ed ocularità per il futuro potenziamento della squadra, senza quei patemi insomma che sovente la fretta arreca in sé e che sovente non permette un ragionamento logico.

Vedremo poi cosa ci porterà questa settimana (potrebbe essere decisiva per almeno due nuovi arrivi) e le prossime partite che andremo ad affrontare a partire già dal quasi derby con il Cattolica al Comunale di Domenica prossima...

## Pallamano

Il problema maggiore del nuovo tecnico sarà quello della formazione, infatti gli allenamenti fin ora disputati si sono sempre svolti a ranghi ridotti molti giocatori, visto il clima di incertezza regnante in società, non hanno ancora dato la loro disponibilità.

Se la Naldi riuscisse a mandare in campo tutti gli uomini della passata stagione con il rientro importantissimo di Sonna, sarebbe una squadra competitiva che potrebbe togliersi qualche bella soddisfazione, ma purtroppo ancora molti giocatori per svariati motivi non sono ancora a disposizione dell'allenatore.

Certamente assenze del peso di Boschi, Taroni, Sonna inciderebbero fortemente sul rendimento della squadra

imolese che sarebbe costretta a far scendere in campo molti giovani della formazione allievi.

Speravamo che, confermato lo sponsor, quest'anno la Naldi non avrebbe avuto problemi di formazione, ma il ritiro di qualche giocatore, la partenza per il servizio militare di Barberini hanno creato dei vuoti che la società ha colmato in maniera approssimativa.

Si è pertanto creata una situazione di incertezza generale che è ancora lontana dall'essere risolta a poche settimane dall'inizio del campionato, speriamo pertanto che si trovi una rapida soluzione a questa intricata vicenda tale da assicurare un roseo futuro alla pallamano imolese.

Claudio Mandia



Ecco, Bogojelich nuovo allenatore della «Naldi» Pallamano.

## La «Naldi» pronta al via per il suo ottavo campionato di A1

La Naldi sta per iniziare il suo 8° campionato di A1, un torneo che si prospetta alquanto incerto e nebuloso per la formazione imolese.

Sulla panchina siederà que-

st'anno un nuovo allenatore lo jugoslavo Bogojelich, un tecnico giovane ed emergente che l'anno passato allenava la formazione femminile della Jomsa.

## Basket B1...

# «Alla Benati il Torneo Turbo Sport prima dell'esordio in campionato»

Servizio di M.G.

ce amichevole quella della Benati con il Ferrara. Nel primo tempo la percentuale al tiro è stata piuttosto ridicola da entrambe le parti e si è andati negli spogliatoi sul 39-32 per gli Estensi. Gli ospiti incrementavano il vantaggio ma la Benati reagiva grazie soprattutto alla prova di Longo e con un parziale di 14-2 chiudeva l'incontro sul 74-68. Questa dicevamo è storia recente, ma innumerevoli sono stati gli incontri disputati dagli imolesi in questo precampionato. La prima vittoria in amichevole è arrivata lunedì 3 settembre quando la Benati ha battuto tra le mura amiche il Porto San Giorgio prossimo avversario nel campionato di B/1, 91-84 il punteggio finale con 24 punti di Longo, 13 di Cavicchioli e 12 di Ravaglia. Dopo gli incontri

con Pesaro e Rimini, la Benati ha reso la visita alla Biesse Pesaro nel Trofeo Adriatico perdendo 88-81. una partita molto equilibrata che si è risolta solo nei minuti finali. Poi 3 giorni dopo l'incontro di Porto San Giorgio con la vittoria dei locali per 74-66. Non si è trattato di una partita esaltante ma comunque è stata una buona seduta di allenamento per entrambe le squadre. Quello che più conta comunque è il passato più recente e la Benati vincendo il Torneo Turbo Sport battendo, in finale il Ferrara ha dimostrato di essere pronta per l'inizio del campionato. La prima giornata si consuma dunque domenica 30 Settembre con la Gorlese ospite al Palasport alle 17.30 squadra neopromossa nella B d'eccezione.



BENATI		
Allenatore: Sassoli Andrea		
4	Marchi Carlo	play
5	Nestori Marco	Play
6	Cavicchioli	ala-pivot
7	Palmeri Maurizio	guardia
8	Cattabiani Filippo	guardia
9	Ferracini Vittorio	pivot
10	Recchia Luigi	play
11	Zanetti Stefano	ala-pivot
12	Sonego Luca	pivot
13	Ravaglia Roberto	ala
14	Arcangeli Davide	ala
15	Longo Angelo	guardia-ala
16	Stagni Mauro	ala
Assistente: Massari Maurizio		
Preparatore atletico: Sabatani Marco		
Massaggiatore: Bacchilega Giuseppe		
Medico sociale: Costa Augusto		

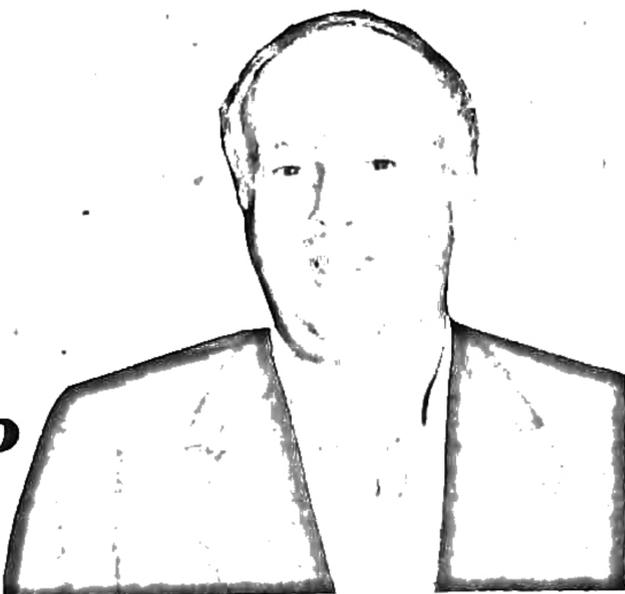


Nella foto: ecco la rosa al completo!  
In alto a destra: Angelo Longo, forte ala-guardia della Benati-Basket.

La Benati si è aggiudicata il 9° Torneo Turbo Sport, 20° Torneo Andrea Costa superando nella finalissima l'Intercoop Ferrara per 74-68. Questo il risultato più recente e in fondo quello che più conta perché dalle ultime indicazioni sullo stato di forma dei ragazzi di Sassoli che domenica prossima affronteranno la prima giornata di campionato.

Spendiamo naturalmente qualche parola in più su questo successo. Nella prima giornata il Ferrara aveva battuto il Gorizia, mentre la Benati aveva avuto la meglio, peraltro senza difficoltà sulle Forze Armate per 74-68. Sabato poi nella finale per il terzo e quarto posto il Gorizia ha vinto stentatamente con le Forze Armate 97-83. Una partita combattuta e non una sempli-

## Domenicali presidente, Cremonini general manager; ecco come cambiano i vertici della Benati Basket



Dopo 14 stagioni Franco Cremonini lascia la Carica di Presidente dell'Andrea Costa per assumere la carica di General Manager della squadra. Il suo posto viene preso da Gian Piero Domenicali attuale Segretario del PSI imolese, un lavoro comunque - come ha tenuto a precisare Domenicali - che lascerà entro un paio di mesi. Queste le altre condizioni poste da Domenicali per assumere questa carica: che Cremonini diventasse appunto General Manager svolgendo gran parte dei compiti ricoperti fin a questo momento: in pratica come l'amministratore delegato per un'azienda; l'altra condizione era che Andrea Fanti, Vice Presidente, si assumesse la responsabilità della parte finanziaria della società.

l'incarico di Domenicali scadrà il 30 Giugno poi - come ha dichiarato il neo Presidente - si vedrà.

Una decisione quella del cambio di Presidenza, già nell'aria da diverso tempo, una decisione indispensabile per far sì - ha detto Cremonini - che questa società assumesse la sua caratura e le sue potenzialità operative, senza cercare comunque sul mercato una figura come «la mia».

Questi 14 campionati e questi grandi successi sportivi sono un motivo di grande soddisfazione - sono sempre parole di Cremonini - ma non solo personale ma per tutta la città e di conseguenza anche per la società che ha collaborato con me. In futuro spero che avremo altrettanti risultati per i

quali collaboreremo tutti e non saranno solo successi del nuovo Presidente ma di tutta la società e la città».

Gli obiettivi di Gian Piero Domenicali sono anche altri. Non avendo mai abbandonato l'obiettivo di una ulteriore crescita dell'Andrea Costa, occorre il Palasport ma anche una impostazione diversa della società: il sogno è quello di creare una Polisportiva Andrea Costa che come il Real Madrid non si occupi solo di basket ma comprenda anche altre discipline senza voler togliere spazi a nessuno. Per quanto riguarda il Palasport in questi giorni dovrebbero essere decisi i finanziamenti, una possibilità che forse non si ripeterà. Inoltre Domenicali lancia anche un messaggio di

disponibilità a collaborare e costruire un rapporto proficuo con l'altra società di basket imolese, la Virtus.

Per concludere un'occhiata al consiglio direttivo: sono usciti Giuliano Castellari che è entrato nel consiglio dell'Imola calcio e Vanes Galanti (per impegni di lavoro).

Sono entrati Gianni Duri, l'uomo Fiat, capo progettazione della Benati Macchine, Luciano Pirazzoli in rappresentanza della Ducati Energia, Valter Ragazzini della R.C.R. di Fontanelice, Meri Degli Esposti libero professionista, Confermati Luigi Darchini, Andrea Fanti, Angelo Grilli, Luciano Mingotti, Gian Franco Montanari, Marco Ravagli, Vincenzo Samorini e Franco Resta.

### Consiglio di Amministrazione Andrea Costa - Imola Basket

Domenicali Gian Piero	Presidente
Durchini Luigi	Vice Presidente
Fanti Andrea	Vice Presidente
Cremonini Franco	General manager
Grilli Angelo	Segretario
Degli Esposti Mery	Consigliere
Duri Gianni	Consigliere
Mingotti Luciano	Consigliere
Montanari Gianfranco	Consigliere
Pirazzoli Luciano	Consigliere
Ragazzini Valter	Consigliere
Ravagli Marco	Consigliere
Resta Franco	Consigliere
Samorini Vincenzo	Consigliere

Anche la Virtus si accinge a cominciare il suo campionato e lo farà recando visita sabato 29 settembre al sempre ostica Vicenza.

Dopo le avventure e le vicissitudini dell'anno passato, in casa giallonera si è voluto dare una svolta all'ambiente, rinnovando completamente la struttura della società e della squadra.

Nella poltrona più alta dell'ipotetico organigramma giallonero si è insediato Mainetti, lo scorso anno Vice-Presidente, mentre il padre-padrone Bandini, pur conservando un ruolo strategicamente determinante, non figura ufficialmente nei quadri societari.

Dal punto di vista tecnico, la rivoluzione è cominciata dal-

## Dopo la svolta societaria la Virtus è pronta per la B2

l'allenatore lasciato Di Nallo prontamente accasatosi a Medicina, al suo posto la scelta è caduta su un'altra vecchia gloria giallonera, quel Nino Florio che tutti ricorderanno come elegante ed efficace ala di qualche anno fa.

Il baffuto coach, alla sua prima esperienza da capo allenatore, si troverà a dirigere una squadra la cui fisionomia si è delineata solamente nelle ulti-

me ore di mercato, quando ormai i giocatori migliori si erano accasati presso altre squadre. Come era nelle previsioni e come aveva realisticamente annunciato il neo Presidente Mainetti, il mercato della Virtus è stato condotto all'insegna dell'economia, seguendo la classica regola delle squadre in palese difficoltà economica, cioè quella di vendere i pezzi migliori, rimpiazzandoli

con gli scarti delle altre società.

Del resto dello scorso campionato sono partiti Pizzetti, Pastorelli, Spaggiari e Regazzi, mentre sono rimasti Zafiri, Vigori, Pasofiti e Rosito ai quali si sono aggiunti il giovane e promettente Casadei, il sempre affidabile Scarparo, il lungo Pedretti e l'incognita Giorgi, un'ala di due metri che nessuno ha mai visto giocare.

Proclami ambiziosi in Società non ne sono stati fatti, ci si rende subito conto che ci troviamo di fronte ad una squadra che dovrà lottare durante ogni partita e l'obiettivo principale deve essere solo quello di una salvezza da raggiungere nel modo più tranquillo possibile.

Nel corso del precampionato si è assistito al tentativo di Florio di fondere tra loro tutti i

nuovi giovani, distribuendo con raziocinio i compiti, cercando di privilegiare le conclusioni del dotatissimo Casadei, ma facendo sempre affidamento sui «vecchi» Zafiri e Vigori.

Si apre per la Virtus, quindi, un campionato all'insegna della sofferenza, anche se non mancheranno certo le sorprese, come ad esempio un improvviso ritorno sul mercato per acquistare qualche giocatore «importante», anche se queste sono per ora semplici illusioni.

L'appuntamento al palasport è poi rimandato alla seconda giornata contro il solito Oderzo, per poi addentrarsi nel lungo campionato che ci terrà compagnia fino a primavera.

Marco Lazzari

## Ancora un mese ed è serie «A» per la Varauto

Prosegue a pieno ritmo la preparazione della Varauto in vista del campionato di A2 che la squadra imolese si appresta ad affrontare per la prima volta.

Il confermato tecnico Mario Sangiorgi da quasi due mesi sta «curando» le ragazze per portarle alla miglior condizione. Tre le nuove arrivate e tutte di valore. Parliamo di tre ex nazionali come Brunella Filipini (120 presenze in maglia azzurra), Nadia Tavolieri (60 presenze e 4 scudetti nella Teodora) e Nancy Gutierrez (la venezuelana con alle spalle anche un mondiale con la nazionale sudamericana).

Con il loro arrivo la Varauto

ha cercato di allestire una rosa più competitiva e soprattutto più esperta per un campionato indubbiamente più difficile. Quest'anno poi saranno moltissime le retrocessioni (8 squadre su 20) visto che dalla prossima stagione la serie A2 diventerà a girone unico. La Varauto neopromossa sogna solo la salvezza anche se difficilmente arriverà senza giocare i play-out che dovrebbero costituire più di una incognita.

Sangiorgi sta lavorando perché l'inserimento delle nuove arrivate sia il più veloce possibile negli schemi della squadra. La matricola imolese ha già effettuato un paio di

partite amichevoli che hanno dato alterni risultati anche sul piano del gioco.

All'esordio di Ascoli contro una squadra ancora in ritardo di preparazione la Varauto si è imposta facilmente, mentre contro altre due formazioni di pari categoria come Cislago e Sesto San Giovanni la squadra imolese ha sofferto parecchio finendo col rimediare due sconfitte rispettivamente per 3-1 e 3-0.

Sono emersi diversi problemi che di qui all'inizio del campionato la formazione imolese cercherà di risolvere. Il debutto è infatti fissato per il 3 novembre al Palazzetto Volta, lavori permettendo,

contro l'altra squadra emiliana del girone il Fidenza.

Sangiorgi deve poi fare i conti con i lenti recuperi di Pasotti e Barzanti infortunatesi nella scorsa stagione. La prima ha già giocato al torneo di Cislago, mentre per la seconda si prevedono tempi solo leggermente più lunghi.

Entrambe dovrebbero essere al massimo comunque solo a campionato già iniziato. La società imolese è sempre in attesa di definire col nuovo sponsor, ma verso metà ottobre quando verrà presentata ufficialmente la squadra dovrebbe arrivare anche il nome del nuovo marchio.



C.A. Tori Nadia Tavolieri la «nazionale» della Varauto.

## L'Ondulato Imolese è pronta per la C/1

Con l'acquisto di Massimo Severi, lo schiacciatore bolognese che negli ultimi due anni ha militato nella Masi Casalecchio di C/1, l'Ondulato Imolese ha completato la rosa per la sua prima stagione nella serie nazionale. Severi si era offerto a Machirelli dopo che tutta la sua squadra aveva ricevuto il ben servito dalla Zinnella, che farà vestire le maglie della Masi agli uomini del Cus Bologna, a loro volta fatti uscire per lasciare il posto ai giovani del vivaio felsineo. Il giocatore è stato concesso in prestito per un anno, e già da qualche settimana si allena coi colori biancoblu.

La preparazione è stata particolarmente intensa in questa fase, con almeno una seduta al giorno fra pesistica e tecnica, dopo i ritrovi quotidiani al parco delle Acque Minerali per il classico footing. Sono poi in vista delle amichevoli, la prima delle quali il 6 ottobre con la formazione di C/1 del Sernagiotto Padova, con cui Machirelli aveva aperto un canale questa estate per l'interessamento da parte della società di massima serie nei confronti di alcuni giovani del vivaio imolese.

A partire dal 2 ottobre inizieranno i corsi della Scuola di Pallavolo a cura dell'Ondulato

Imolese. Riservata ai soli ragazzi, dai nove ai tredici anni, la Scuola di Pallavolo svolgerà le sue attività il martedì e giovedì al palazzetto F.lli Ruscello ed il mercoledì e venerdì alla palestra Fontanelle, dalle 17 alle 18. Sarà praticata una ginnastica formativa motoria di base sotto la guida dei tecnici della società, con la possibilità di essere poi inseriti nelle formazioni giovanili dell'Ondulato Imolese. Per iscriversi telefonare al 20508 (sig. Machirelli) o al 682630 (signor Morsiani), oppure presentarsi alla palestra scelta negli stessi giorni ed orari dei corsi.

Prendono il via il 2 ottobre anche le attività del Centro Olimpia per bambini e bambine delle scuole elementari. I corsi si terranno alla palestra Penazzi in Pedagna il martedì e venerdì dalle 16.30 alle 17.30. Le modalità di iscrizione sono le stesse della Scuola di pallavolo.

## Per la Demon precampionato d'eccellenza

È dal 3 settembre che i ragazzi della DEMON Imola Rugby si allenano al Pedagna guidati dal CT bolognese RAMBALDI e per la preparazione atletica dal simpatico Dott. SERVADEI.

Cinque allenamenti settimanali sopportati in grande armonia e spirito di squadra dai quaranta atleti che daranno vita al Campionato Nazionale di serie «C/1» che avrà inizio il 21 ottobre.

Oltre la DEMON Imola saranno impegnate in questo girone FERRARA — CESENA — BOLOGNA — REGGIO EMILIA — CASTEL SAN PIETRO — SAN BENEDETTO DEL TRONTO — FRASSINELLE (RO) — VILLADOSE (RO) — CASINALBO (MO) —

Il girone sulla carta sembra abbastanza equilibrato nonostante qualche Società sia riaccesa al rafforzamento con

uomini provenienti da altre Società e Federazioni, ma niente di rilevante ci garantisce il Presidente FENATI che ha optato per creare una squadra tutta imolese valutando l'ottimo livello tecnico dei suoi ragazzi.

La DEMON scenderà in campo nelle due prossime domeniche con due partite di precampionato che si definiscono d'eccellenza, la prima verrà disputata a Imola con l'OVA Elettronica (Pieve di Cento) e la seconda a ROVIGO coi Campioni d'Italia in forma ridotta.



**CIR TECNOLOGIE IN ESPANSIONE**

<p><b>CIR SERRAMENTI METALLICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— FACCIATE CONTINUE</li> <li>— INFISSI IN ALLUMINIO</li> </ul>	<p><b>CIR AMBIENTE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— STUDI E REALIZZAZIONI PER IL DISINQUINAMENTO DA RUMORI</li> </ul>
<p><b>CIR CHIUSURE METALLICHE E DI SICUREZZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— PORTE DI SICUREZZA</li> <li>— PORTE BASCULANTI</li> <li>— SERRANDE</li> </ul>	<p><b>CIR APPARECCHIATURE ELETTRICITÀ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— RIUNITI</li> <li>— POLTRONE</li> <li>— MOBILI COMPONIBILI</li> </ul>



DIREZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA RICCIONE 4 IMOLA (BO) ITALIA  
 TELEFONO (0542) 30701 - TELEX 511480 CIRIMO I - FAX (0542) 640712  
 CIR - STABILIMENTO VIA BICOCCA IMOLA (BO) - TEL. (0542) 641400 - FAX (0542) 640390

## La lezione morale di Riccardo

Ripensare a Riccardo Lombardi, a sei anni dalla sua scomparsa, comporta una riflessione sul carattere assolutamente originale del suo pensiero e della sua azione politica nel movimento socialista e nella sinistra italiana.

L'uomo non era incasellabile facilmente in schemi e fazioni. Il suo stesso percorso politico, dal movimento cattolico a «Giustizia e Libertà», al Partito d'Azione fino all'approdo nel Psi, testimonia l'esistenza di un filo conduttore del tutto personale. Se si ripercorrono le fasi della sua vita, si può constatare come sia stato difficile per Riccardo accettare dottrine ed ideologie correnti. È stato fin troppo facile cogliere come il suo approccio alla politica fosse fuori dal comune.

Non si è invece sufficientemente approfondito il disagio e



talvolta il tormento che egli provò sempre tra le proprie radicate convinzioni individuali e il credo collettivo. Fin quando le battaglie gli si presentavano con drammatica esemplificazione, come durante l'antifascismo e la Resistenza, Lombardi si gettava generosamente nella mischia, impiegava tutte le sue energie per dare vigore al suo impegno, si sentiva ben sicuro di ciò che doveva fare.

Quando, invece, la lotta politica si presentava articolata complicata da tatticismi, mediata da esigenze di partito in Lombardi emergevano dubbi, perplessità ed interrogativi.

Finita l'esperienza del Partito d'Azione e consumata la confluenza nel Partito socialista, Riccardo mantenne inalterata una sua insoddisfazione di fondo per lo stato della sini-

stra italiana. Dopo la sconfitta del Fronte popolare, egli riuscì per un arco assai ristretto di tempo a disancorare il Psi dallo stalinismo dilagante, poi dovette piegarsi alla sconfitta.

Riprese a far politica con slancio, dopo anni veramente bui, con il memorabile 1956 e successivamente con la costruzione del centro-sinistra. Nella revisione, che i socialisti avevano intrapreso, fu sicuramente un protagonista. E tuttavia ben presto rimase deluso dall'esperienza socialista di governo.

Ritorna così continuamente nella sua coscienza la sensazione pesante del divario che c'è tra il proprio progetto e la realtà. Si potrebbe affermare che in Lombardi c'era una insoddisfazione intellettuale permanente. Fu accusato pertanto di astrattezza, talvolta di estremismo. Egli soffriva i limiti della politica. Forse si potrebbe dire che non riusciva a identificarsi con la sinistra italiana così come era. Tanto concreto quando si doveva studiare una soluzione a problemi reali, si sottraeva alla morsa del compromesso sui principi. Questa tensione lombardiana può apparire come un deficit della sua personalità, mentre rivela nei suoi risvolti una autentica ansia morale.

Nel mondo che viviamo dopo il crollo dei regimi comunisti e la catastrofe teorica del marxismo-leninismo, dopo la frantumazione di dottrine e ideologie, riemerge con vigore l'approccio etico alla politica, il valore delle convinzioni personali, il rifiuto di irregimentarsi. Il modello di comportamento politico di Lombardi, dopo tante macerie, legato com'è stato a scelte morali individuali, è ancora un valido insegnamento.

## La cronaca...

### Ritorna cosantichese

Sabato 22 e domenica 23 settembre è partita COSANTICHE, la mostra mercato dell'antiquariato e modernariato, giunta al terzo anno. Organizzata dal Comune di Imola, Confcommercio e Confesercenti, la mostra si svolge il quarto fine settimana di ogni mese, presso la Galleria del Centro cittadini (gentilmente concessa dalla Cassa di Risparmio di Imola) ed i portici limitrofi, nel centro storico di Imola.

Anche quest'anno, come nelle precedenti edizioni, aderiscono espositori provenienti dalla regione, dalle Marche e

dal Veneto.

I settori merceologici sono i più svariati: dai libri ai mobili, dai monili ai dischi.

Nel corso di questa edizione, poi, alle sezioni di antiquariato e modernariato (fino al 1960) dovrebbero aggiungersi anche una dedicata all'artigianato artistico ed una alle produzioni artistiche vere e proprie, con la possibilità per gli stessi antiquari di vendere oggetti d'arte.

Attualmente sono in corso di studio le modalità per dare vita nel modo migliore a questa parte della mostra mercato.

### Importante attività scacchistica

Malgrado le numerose attività organizzate dal Circolo Scacchi Imolese alla festa dell'Unità del quartiere Campanella, l'afflusso di scacchisti non è stato quello sperato. L'ultimo dei tornei della festa, quello dedicato ai ragazzi, ha visto al suo via solo una ventina di partecipanti.

Primo per la categoria under 17 è risultato Masolini Davide, mentre nella categoria under 14, primo Alberto Aldo, secondo De Santis Marco, terzo Pelliconi Daniele.

All'importante torneo di Forlì della metà di settembre, quasi tutti i soci del Circolo

Scacchi Imolese che hanno partecipato, hanno ottenuto grossi incrementi del loro punteggio ELO, a cominciare da Ori Marco e dai fratellini Gilberti Massimiliano ed Alessandro, finendo a Rebbegiani Luca e Quattrini Massimo.

Domenica 23 settembre, invece si è svolto a Salsomaggiore (PR) l'importantissimo open semilampo dell'ISI, con più di 200 partecipanti. Rebbegiani Luca è arrivato 5° tra le terze categorie, Giberti Alessandro 4° e suo fratello Massimiliano 10° tra i non classificati.

M.B.



Nel 12° anniversario della scomparsa di

**NERIO MINGOTTI**

la moglie Luisa, i figli, il genero e i nipoti lo ricordano affettuosamente.

In memoria del fratello **NERIO**, Mingotti Iriano offre L. 25.000 pro «La Lotta».

La moglie Luisa, i figli, il genero e i nipoti offrono L. 50.000 pro «La Lotta».



### ANNIVERSARIO

Enrica Pelagatti ricordando il padre

**PELAGATTI  
VINCENZO**

e quanti lo ricordano affettuosamente.



### IN MEMORIA

Nel 14° anniversario della scomparsa del caro

**CAVINI  
DOMENICO**

lo ricordano il figlio Adriano e famiglia.



### APPALTO

## Piscina comunale di Imola

Questa Amministrazione intende appaltare i lavori di risanamento vasche della piscina comunale:

- a mezzo di licitazione privata.
- l'importo ammonta a L. 248.025.000.

Per l'aggiudicazione si osserverà la procedura fissata dalla lettera a) dell'art. 1, Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Hanno titolo per essere invitate le Imprese iscritte all'Albo Nazionale Costruttori della categoria 2.

La richiesta di invito alla gara, in bollo, dovrà pervenire a questa Amministrazione — Ufficio Contratti — entro 15 gg. dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Imola.

### APPALTO

## Casa Protetta per anziani

Questa Amministrazione intende appaltare i lavori dell'Impianto elettronico relativo alla costruzione della Casa Protetta per anziani:

- a mezzo di licitazione privata col metodo della lettera a) dell'art. 1 legge 2 febbraio 1973 n. 14;
- l'importo di lavori a base di gara ammonta a L. 216.654.000 (duecentosedicimilioneicentocinquantaquattromila).

Hanno titolo per essere invitate le imprese iscritte all'Albo Nazionale Costruttori della categoria 5 lettera c) per importo di L. 300.000.000.

La richiesta di invito dovrà pervenire a questa Amministrazione — Ufficio Contratti — entro 15 gg. dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Imola.

## AMICI DE 'LA LOTTA'

	Riporto	L.
		1.940.000
da Circolo «Il Poggio»		L. 60.000
da Enrica Pelagatti in ricordo di Vincenzo Pelagatti		L. 25.000
da Fiumi Luisa in memoria di Mingotti Nerio		L. 50.000
da Mingotti Iriano in memoria di Mingotti Nerio		L. 25.000
In memoria di Castellari Paolo la Famiglia offre		L. 50.000
<b>A riportare</b>	<b>L.</b>	<b>2.150.000</b>

**ITALIA**

CAFFE SEGAFREDO QUALITA ROSSA 250 g	<b>2.250</b>
OLIVOLI SNOCCIOLATE 170 g - (kg £. 4.059)	<b>690</b>
GELATI MOTTA "6 DOLCE CONO" 400 g - (kg £. 12.125)	<b>4.850</b>
GELATI MOTTA "8 MUCHACHO" 350 g - (kg £. 9.000)	<b>3.150</b>
SPEZZATINO/BOCCONCINI DI VITELLONE "PRODOTTI CON AMORE" il kg	<b>10.540</b>
OSSOBUCO DI VITELLONE "PRODOTTI CON AMORE" il kg	<b>8.680</b>
BISTECHE SCELTISSIME DI VITELLO "PRODOTTI CON AMORE" il kg	<b>22.470</b>
SPIEDINI DI SUINO il kg	<b>13.490</b>
GALLINA A BUSTO il kg	<b>2.980</b>
PETTO DI TACCHINO/A in tranci - il kg	<b>9.960</b>
POLLO RIPIENO il kg	<b>13.360</b>

**IRLANDA**

BAILEY'S IRISH CREAM 0,700 L - (L. £. 20.857)	<b>14.600</b>
FETTINE PER SCALOPPINE il kg	<b>15.210</b>

**FRANCIA**

CHAMPAGNE MOET & CHANDON 0,750 L	<b>21.900</b>
COGNAC MARTELL 40° 0,700 L - (L. £. 24.214)	<b>16.950</b>
FORMAGGIO ROQUEFORT il kg	<b>24.800</b>
FORMAGGIO BRIE il kg	<b>9.500</b>

**GERMANIA**

PLUM CAKE (marmor, feiner) 250 g	<b>2.350</b>
GRAN SPECK CON FESA al taglio - il kg	<b>24.000</b>
CRAUTI AL VINO BIANCO 425 g - (kg £. 2.776)	<b>1.180</b>

**OLANDA - BELGIO**

FORMAGGIO OLANDESE il kg	<b>9.680</b>
-----------------------------	--------------

# L'Europa dei tuoi desideri.

**GRAN BRETAGNA**

CIOCCOLATINI QUALITY STREET 239 g - (kg £. 24.477)	<b>5.850</b>
CIOCCOLATINI AFTER EIGHT 250 g	<b>5.200</b>
WHISKY GLEN GRANT 10 YEARS OLD 0,750 L	<b>22.350</b>
SALMONE SCOZZESE busta 100 g	<b>6.600</b>

**DANIMARCA**

BIRRA TUBORG GREEN bottiglia 0,330 L (conf. x 4) - (kg £. 2.409)	<b>3.180</b>
---	--------------

**SPAGNA**

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA SPAGNOLO 1 L	<b>5.750</b>
PAELLA SURGELATA 700 g - (kg £. 10.357)	<b>7.250</b>

**NORVEGIA**

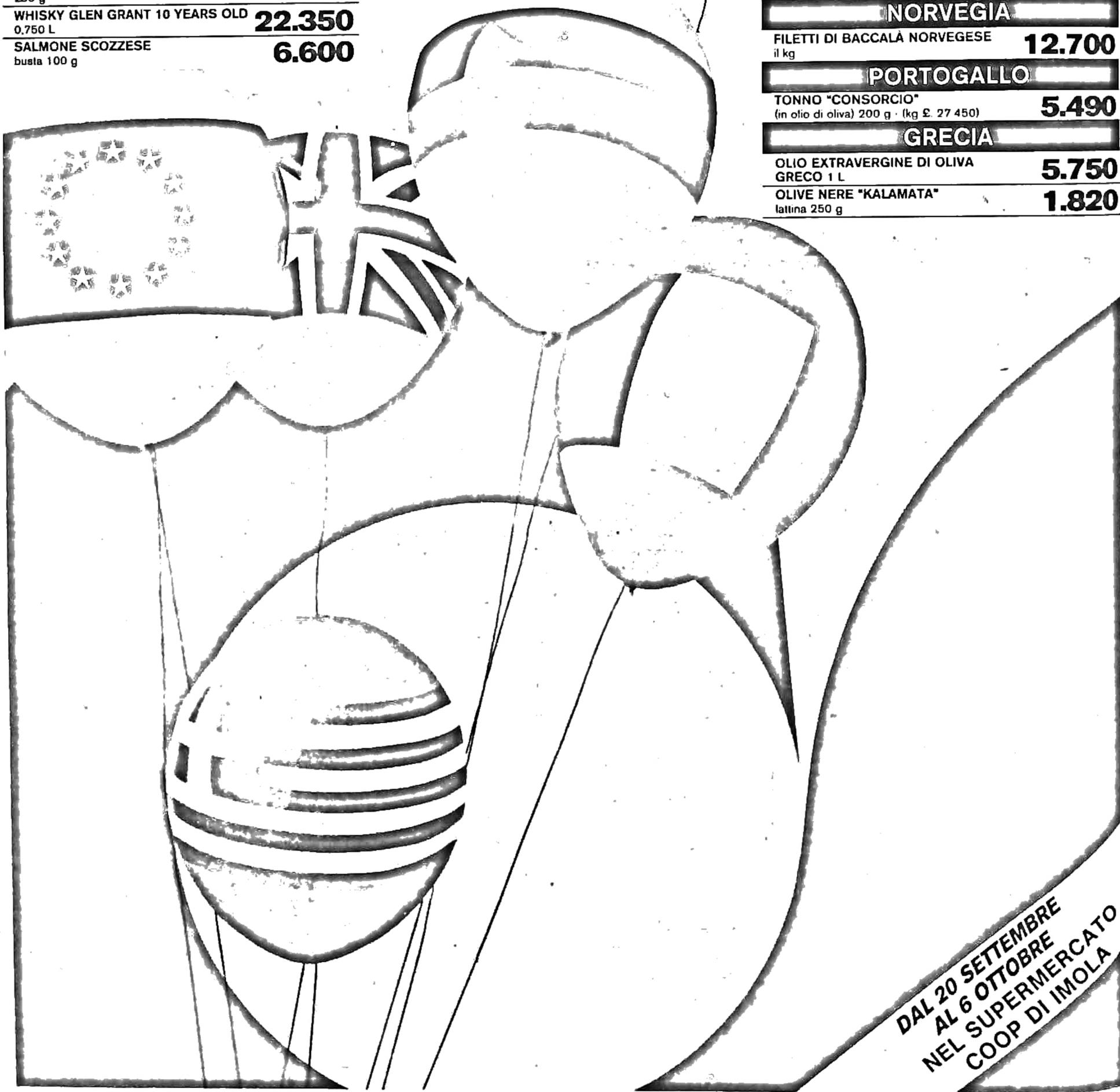
FILETTI DI BACCALÀ NORVEGESE il kg	<b>12.700</b>
---------------------------------------	---------------

**PORTOGALLO**

TONNO "CONSORCIO" (in olio di oliva) 200 g - (kg £. 27.450)	<b>5.490</b>
--	--------------

**GRECIA**

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA GRECO 1 L	<b>5.750</b>
OLIVE NERE "KALAMATA" lattina 250 g	<b>1.820</b>



**DAL 20 SETTEMBRE  
AL 6 OTTOBRE  
NEL SUPERMERCATO  
COOP DI IMOLA**